



Notaio
Martina Manfredonia
Via Velletri, 10 – 00198 Roma
Tel. 06/45479220
email: mmanfredonia@notariato.it

Repertorio n. 2740

Raccolta n. 2010

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL RUNTS DELLA
"INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus"**

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno diciotto del mese di dicembre dell'anno duemilaventiquattro, alle ore nove e trenta minuti.

18 dicembre 2024

In Roma, nel mio studio in Via Velletri n. 10.

Avanti a me, **Dott.ssa Martina Manfredonia**, Notaio in Roma, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

è comparso:

– MOSCHOCHORITIS Konstantinos, nato a Patra Achaias (Grecia) il 22 luglio 1963, domiciliato per la carica presso la sede dell'associazione di cui infra, codice fiscale MSCKST63L22Z115U, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di Direttore Generale e legale rappresentante dell'Associazione

"INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus", in forma abbreviata **"INTERSOS"**, con sede in Roma, Via Aniense n. 26/A, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 97091470589, Partita IVA 12731101007, REA RM-1396575, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma al n. 753/2010, iscritta all'Anagrafe Onlus tenuta presso la DR Lazio con effetto dal 23 febbraio 2015, riconosciuta idonea ai fini di cui all'art. 29 della Legge n. 49/87 con Decreto del Ministero degli Affari Esteri del 24 luglio 1997, tale nominato con verbale del Consiglio Direttivo del 10 ottobre 2024, munito di tutti i poteri di legge.

Detto comparso, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, mi chiede di ricevere il presente atto al quale

premette quanto segue:

A) l'Associazione è dotata della personalità giuridica ed è già iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma al n. 753/2010;

B) con verbale a rogito del Notaio Mercurio Paolo Dragonetti di Roma in data 17 luglio 2020, rep. 13742/9420, registrato a Roma il 24 luglio 2020 al n. 7582 serie 1T, l'Assemblea straordinaria dell'Associazione ha deliberato di adeguare lo statuto ai disposti del "Codice degli Enti del Terzo Settore" (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 numero 117 e sue modifiche), al fine di consentire la piena operatività ed inserimento dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e, per l'effetto, di iscrivere l'Associazione medesima nel Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS), una volta divenuto operativo e, specificatamente, nella sezione "Altri Enti del Terzo settore" del RUNTS, di cui alla lettera g) dell'art. 46 comma 1 del D.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, dando mandato al Direttore generale di procedere con detta

Registrato

a ROMA 2

il 19/12/2024

al n. 43301 Serie 1T

Esatti Euro € 200,00

iscrizione e di apportare al testo di statuto eventuali modifiche richieste per l'iscrizione al suddetto Registro, ivi inclusa l'eliminazione dei riferimenti alla normativa ONLUS e alla normativa transitoria eventualmente inseriti nello Statuto;

C) il Registro Unico Nazionale del Terzo settore è divenuto operativo a far data dal 24 novembre 2021 giusta Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021, per cui si rende oggi necessario verificare la sussistenza di tutte le condizioni di legge per l'iscrizione dell'Associazione nel RUNTS, ivi compreso il patrimonio minimo ai sensi dell'art. 22 del Codice del Terzo Settore, in quanto l'Associazione è dotata di personalità giuridica.

Tanto premesso, da valersi quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il comparente, nella predetta sua qualità, mi richiede di presentare la domanda di iscrizione dell'Associazione **"INTERSOS - Organizzazione Umanitaria Onlus"** nel RUNTS, ex art. 17 del D.M. Lavoro e Politiche sociali n. 106 del 15 settembre 2020, con la denominazione Associazione **"INTERSOS - Organizzazione Umanitaria ETS"**, in sigla semplicemente **"INTERSOS"** e, a tal fine, mi consegna la perizia di stima redatta dal dott. Andrea Minervini, nato a Roma il 14 luglio 1968, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al n. AA 009739, nonché Revisore iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 106014, aggiornata al 31 agosto 2024, asseverata con giuramento con verbale a rogito del Notaio Carlo Federico Tuccari di Roma in data 12 dicembre 2024, che si allega in originale al presente atto sotto la **lettera "A"**.

Dall'allegata relazione si evince - come io Notaio attesto e confermo - che il patrimonio dell'Associazione, alla detta data del 31 agosto 2024 è pari ad euro 235.795,00 (duecentotrentacinquemilasettecentonovantacinque virgola zero zero), per cui non è inferiore ad euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), quale minimo previsto dall'art. 22, 4° comma, del CTS.

* * * *

Il medesimo comparente, altresì:

- mi consegna lo statuto attuale della Fondazione, che si allega al presente atto, sotto la **lettera "B"**, al fine del suo deposito nel RUNTS, dal quale sono stati espunti, come da mandato ricevuto dall'Assemblea, i riferimenti alla normativa ONLUS e alla normativa transitoria;

- mi conferma che l'Associazione dovrà essere iscritta nella sezione "Altri Enti del Terzo settore" del RUNTS, di cui alla lettera g) dell'art. 46 comma 1 del D.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117;

- prende atto che a decorrere dall'effettiva iscrizione al RUNTS, non si renderà più applicabile all'Associazione il regime fiscale Onlus.

Lo stesso:

- mi dispensa dalla lettura degli allegati;
- autorizza me Notaio al trattamento, conservazione e comunicazione dei dati risultanti dall'atto ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. Spese a carico dell'Associazione, che richiede l'**esenzione dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5, del D.Lgs. 117/2017.**

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho dato lettura al comparente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive alle ore dieci.

Scritto in parte da persona di mia fiducia con mezzi elettronici e in parte completato da me Notaio a mano su fogli uno, facciate quattro sin qui.

FIRMATO: MOSCHOCHORITIS Konstantinos, Martina Manfredonia
Notaio.

ALL. "A" al N. 7010

di racc.



**Relazione giurata per l'attestazione
della sussistenza del patrimonio
minimo, ai fini dell'iscrizione nel
RUNTS degli enti già dotati di
personalità giuridica, in conformità
all'articolo 22, comma 4, del Codice
del Terzo Settore**

Roma, 10 dicembre 2024

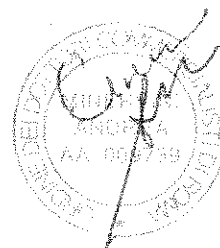
Indirizzata a:

Intersos – Organizzazione Umanitaria Onlus
Via Aniense, 26/A
00198 Roma (RM)

Alla cortese attenzione del Direttore Generale

Da:
Andrea Minervini
Studio Minervini
Consulenza tributaria e fiscale
Viale Antonio Gramsci 131
00040 Lanuvio (RM)

A large, stylized handwritten signature in black ink, positioned over a circular official stamp. The signature appears to be 'A. Minervini'.



Spettabile

Intersos – Organizzazione Umanitaria Onlus

Via Aniense, 26/A

00198 Roma (RM)

Roma, 10 dicembre 2024

Relazione giurata per l'attestazione della sussistenza del patrimonio minimo, ai fini dell'iscrizione nel RUNTS degli enti già dotati di personalità giuridica, in conformità all'articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore.

Egregi Signori,

con riferimento alla lettera di incarico ("Lettera di Incarico") datata 30 luglio 2024, in allegato la Relazione giurata per l'attestazione della sussistenza del patrimonio minimo, ai fini dell'iscrizione nel RUNTS degli enti già dotati di personalità giuridica, in conformità all'articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore (Allegato 1).

Distinti saluti,



Andrea Minervini

Studio Minervini

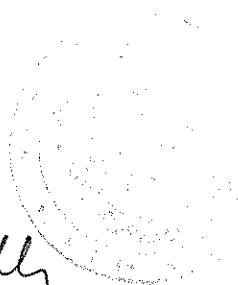
Viale Antonio Gramsci 131

00040 Lanuvio (RM)

P. IVA 05467011002

Indice

1. Scopo del lavoro	1
2. Ipotesi e limitazioni	2
3. Finalità dell'incarico.....	2
4. Riservatezza dei contenuti della presente relazione	3
5. I metodi di valutazione e il metodo scelto per la valutazione della consistenza del patrimonio dell'Associazione.....	3
Il metodo patrimoniale	4
Il metodo finanziario	5
Il metodo reddituale.....	7
Il metodo misto patrimoniale - reddituale	8
Il metodo dei multipli.....	10
Scelta del metodo di valutazione.....	11
6. Documentazione esaminata ed informazioni raccolte presso l'Associazione	12
7. Limitazioni.....	13
8. Glossario e definizioni	14
9. Situazione patrimoniale di riferimento e valutazione delle singole poste in essa contenute	14
10. Conclusioni.....	28
Allegato 1. Articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore	30
Allegato 2. Situazione contabile al 31 agosto 2024.....	31



1. Scopo del lavoro

L'Associazione, quale organismo non governativo senza fini di lucro, denominato "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus", in breve "Intersos Onlus" (di seguito anche "Intersos" o "l'Associazione"), con sede in Roma, Via Aniense 26/A, Codice fiscale n° 97091470589, ha incaricato il sottoscritto Dott. Andrea Minervini (di seguito anche lo "Scrittore" o "l'Esperto"), nato Roma il 14/7/1968, codice fiscale MNRNDR68L14H501D, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al n° AA 009739, nonché iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 106014, affinché, nella qualità di Esperto, proceda alla relazione giurata per l'attestazione della sussistenza del patrimonio minimo, ai fini dell'iscrizione nel RUNTS degli enti già dotati di personalità giuridica, in conformità all'articolo 22, comma 4, D.Lgs. del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, in sigla "CTS"). Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 1 della presente relazione.

L'articolo 22 del Codice del Terzo Settore introduce il concetto di "patrimonio minimo", il cui livello di sufficienza è predefinito dal legislatore nella misura fissata dal comma 4 (15.000 euro per le Associazioni; 30.000 euro per le Fondazioni). La verifica circa la sussistenza del patrimonio minimo deve basarsi sulla consistenza del patrimonio nella sua interezza, comprensiva di tutte le sue componenti, inclusa, pertanto, l'eventuale parte eccedente la soglia minima legislativamente fissata. Gli esiti di detta verifica devono risultare da una apposita attestazione espressa del notaio, che potrà essere parte integrante dell'atto depositato o consistere in un documento aggiuntivo da allegare alla domanda di iscrizione. Tale attestazione dovrà basarsi su documenti contabili – patrimoniali aventi data certa non anteriore a 120 giorni dalla presentazione della domanda, potendosi applicare alla fattispecie di cui trattasi il medesimo termine previsto dall'articolo 42-bis, comma 2 del codice civile. Riguardo ai documenti contabili-patrimoniali, conformemente alla previsione contenuta nell'articolo 22, comma 4 del Codice del Terzo Settore e, nell'articolo 16 del D.M. n.106/2020, il relativo valore del patrimonio deve risultare da una relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

Pertanto, nel rispetto delle norme di legge ed in esecuzione dell'incarico professionale ricevuto, si redige la seguente relazione giurata (di seguito anche la "relazione") per l'attestazione della sussistenza del patrimonio minimo dell'Associazione "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus".

Si ricorda che, fino all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), l'Associazione "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus" viene regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 10 e seguenti del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 e, in quanto compatibili dal Codice del Terzo Settore e dal codice civile. A seguito dell'iscrizione nel RUNTS, l'Associazione aggiungerà alla propria denominazione l'acronimo "ETS", eliminando solo da quel momento la qualifica "ONLUS", e la denominazione sarà "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria ETS", in breve "Intersos ETS".

L'Associazione "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus" non persegue finalità di lucro ed agisce in piena autonomia e indipendenza, è un'organizzazione indipendente, partner di numerose associazioni e organizzazioni locali e delle principali istituzioni e agenzie europee e internazionali.

L'Associazione è attiva dal 1992 con l'obiettivo di intervenire con tempestività e professionalità in situazioni di emergenza e crisi, portando soccorso immediato alle persone la cui vita è minacciata da conflitti, violenza, povertà estrema, disastri naturali.

Intersos realizza i suoi interventi per costruire un mondo basato sull'uguaglianza, la giustizia, l'equo accesso a diritti e risorse, la pace e la solidarietà. La logica di intervento di Intersos ruota attorno a tre pilastri principali: la risposta alle emergenze, la vicinanza alle persone che assistono e l'approccio comunitario.

Con decorrenza dall'iscrizione nel RUNTS, Intersos potrà perseguire, senza scopo di lucro, le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5 del CTS di seguito elencate:

- Cooperazione allo sviluppo;
- Interventi e prestazioni sanitarie;
- Educazione, istruzione e formazione professionale;
- Attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.



Dal momento che l'Associazione ha previsto di mantenere la qualifica di Onlus fino all'abrogazione degli artt. 10 e seguenti del D.Lgs. 460/97, così come previsto dall'art. 104 c.2 D.Lgs. 117/17, tra tutte le attività di interesse generale previste nello Statuto sociale, la sola cooperazione allo sviluppo, alla lettera a, e le attività a questa direttamente commesse, restano le uniche aree di intervento attualmente compatibili con la qualifica di Onlus, fino alla definitiva abrogazione.

La quasi totalità dei proventi di Intersos non sono rilevanti ai fini fiscali in quanto derivanti dall'attività istituzionale rientrante nelle attività ex D.Lgs. 460/97 oltre ad essere di interesse generale prevista dall'Art 5 del D.Lgs. 117/2017. Relativamente all'attività commerciale, del tutto minima e marginale (€ 1.200), l'Associazione ha optato per l'applicazione del regime forfettario previsto dall'Art 145 del TUIR 917/86.

Gli organi dell'Associazione sono: (i) l'Assemblea dei Soci; (ii) il Consiglio Direttivo; (iii) il Collegio dei Proviviri; (iv) l'Organismo di Vigilanza (v) l'Organo di Controllo. Risulta altresì conferito l'incarico di Revisione Legale a una società di revisione esterna.

2. Ipotesi e limitazioni

La presente relazione è stata effettuata sulla base dei dati, delle informazioni fornite dalla Direzione dell'Associazione e delle metodologie esposte nel prosieguo.

Lo Scrivente pur avendo adottato tutte le necessarie precauzioni per un'attenta valutazione di tali documenti, informazioni e dati e pur avendo svolto l'incarico con diligenza, professionalità e indipendenza di giudizio, non risponde, tuttavia, della completezza, accuratezza, attendibilità e rappresentatività di tali documenti, dati e informazioni.

Resta ferma, quindi, la responsabilità della Direzione dell'Associazione per qualsiasi errore od omissione concernente tali documenti, dati e informazioni e per qualsiasi errore od omissione che dovesse emergere in sede di valutazione a seguito del loro impiego.

L'incarico non ha previsto lo svolgimento di procedure di revisione contabile sui bilanci dell'Associazione, né verifiche o accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività di natura legale, fiscale, contrattuale, previdenziale o connesse a problematiche di tipo ambientale.

Di comune accordo con la Direzione dell'Associazione, la data di riferimento della stima, per la quale ci è stata resa disponibile la situazione contabile di riferimento, è stata fissata nel 31 agosto 2024 ("data di riferimento della valutazione").

Si rileva che nello svolgimento del proprio incarico lo Scrivente ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei "Principi Italiani di Valutazione" predisposti dall'Organismo Italiano di Valutazione (di seguito i "Principi di Valutazione" o "PIV"), redigendo un parere valutativo (secondo la definizione del § 1.4.4.).

In particolare, i PIV (§ 1.3) indicano quelli che sono imprescindibili requisiti soggettivi dell'Esperto:

- il rispetto dell'etica professionale;
- l'indipendenza richiesta dal tipo di mandato ricevuto;
- l'oggettività nella ricerca e nell'acquisizione degli elementi informativi, nelle successive elaborazioni e nella trasmissione dei risultati, distinguendo i dati di fatto dalle interpretazioni e dai giudizi personali;
- la diligenza nello svolgimento delle diverse fasi del processo valutativo, come pure nella verifica della sussistenza delle condizioni per poter svolgere correttamente il proprio mandato;
- le doti di professionalità e di competenza tecnica richieste, come pure il livello delle conoscenze necessarie allo svolgimento del proprio lavoro.

Lo Scrivente, ai fini del presente incarico, attesta il rispetto e la sussistenza dei requisiti soggettivi sopra indicati.

3. Finalità dell'incarico

La finalità del presente lavoro è quella di determinare la sussistenza del patrimonio minimo, ai fini dell'iscrizione nel RUNTS degli enti già dotati di personalità giuridica, in conformità all'articolo 22, comma 4,



del Codice del Terzo Settore.

Sulla scorta di quanto precede, i risultati cui l'Esperto perverrà non possono essere assunti per finalità diverse da quelle del presente incarico.

Dette finalità sottendono criteri di valutazione diversi da quelli che ispirano la predisposizione di un bilancio di esercizio in quanto, nel caso specifico, non si intende definire la situazione economico-finanziaria dell'Associazione ad una certa data, bensì soddisfare le esigenze di determinare la sussistenza del patrimonio minimo, ai fini dell'iscrizione nel RUNTS degli enti già dotati di personalità giuridica, in conformità all'articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore. Dunque le finalità sopra enunciate determinano e giustificano l'utilizzo di criteri di valutazione difforni da quelli stabiliti dalla legge in relazione alla redazione del bilancio di esercizio. In particolare, la valutazione delle singole poste dell'attivo e del passivo avviene sulla base dei valori attuali, cioè sulla scorta dei valori correnti che sono spesso difforni da quelli esposti nel bilancio di esercizio.

4. Riservatezza dei contenuti della presente relazione

Con riferimento ai contenuti della presente relazione sottolineo che:

- le informazioni contenute nel documento sono da ritenersi riservate;
- il documento è stato predisposto esclusivamente allo scopo indicato nel medesimo e che le informazioni e le conclusioni contenute in esso potrebbero non essere appropriate per altri scopi;
- il documento è esclusivamente consultabile e non è comunque destinato ad avere libera circolazione. Rimane espressamente esclusa la facoltà di divulgarne stralci o estratti e di farvi riferimento in altri documenti, se non interni all'Associazione, salvo esplicita autorizzazione dello Scrivente;
- lo Scrivente non è tenuto, dopo l'emissione del documento, ad aggiornarlo per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo tale data;
- la responsabilità dello Scrivente, anche nel caso di autorizzazione alla distribuzione, rimane esclusivamente nei confronti dell'Associazione. Di conseguenza lo Scrivente è sollevato dalle responsabilità per eventuali danni richiesti da qualsiasi terza parte cui il documento o le informazioni in esso contenute fossero sottoposte o comunicate. Parimenti lo Scrivente non dovrà accettare alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti a qualsiasi terza parte cui il documento o le informazioni in esso contenute fossero sottoposte o comunicate;
- lo Scrivente non assume alcun obbligo né accetta alcuna responsabilità riguardo a perdite, danni o spese di altra natura che dovessero risultare in qualunque modo correlate all'utilizzo del documento o di loro copie o conseguenti a comportamenti non coerenti con quanto riportato nella presente lettera.

5. I metodi di valutazione e il metodo scelto per la valutazione della consistenza del patrimonio dell'Associazione

Nell'affrontare una valutazione, l'esperto estimatore deve scegliere, tra le diverse soluzioni metodologiche di valutazione, quella che meglio delle altre:

- consenta di raggiungere lo scopo della valutazione;
- si attagli alla realtà specifica del bene azienda oggetto della valutazione (in particolare: settore di attività, tipologia dell'azienda o ente, ecc.);
- conduca a risultati quanto più possibile oggettivi, considerando l'azienda o l'ente in modo indipendente dal soggetto che risulta titolare della stessa, nell'ottica della continuità dell'esercizio dell'impresa.

I possibili metodi di valutazione

Possono essere utilizzati uno o più metodi di valutazione.

I metodi applicabili individuano le differenti prospettive che possono essere adottate per determinare il valore di un'azienda e al cui interno possono essere classificati i criteri di valutazione.

Di seguito un elenco dei principali metodi di valutazione:

- Il metodo patrimoniale;

- Il metodo finanziario;
- Il metodo reddituale;
- Il metodo misto patrimoniale - reddituale;
- Il metodo dei multipli.

Il metodo patrimoniale

Tale metodo si basa sull'ipotesi che il valore dell'Associazione corrisponda al patrimonio netto della stessa, eventualmente rettificato come in seguito si descriverà.

L'ipotesi citata non è applicata quando il valore di un'azienda, come succede in molte circostanze, può essere influenzato più dalla sua redditività futura che dal livello del suo patrimonio netto. Nonostante ciò, in alcune circostanze, i risultati scaturenti dall'adozione del metodo patrimoniale costituiscono un'informazione che non può essere trascurata per almeno due ordini di motivi.

In primo luogo, perché l'entità del patrimonio di un'azienda ha una propria influenza sul valore e sull'appetibilità della stessa, nonché, in una certa misura, sulla sua capacità di produrre reddito.

In secondo luogo, perché i valori emergenti da tale criterio di stima, se non hanno il pregio della totale validità sul piano concettuale, hanno almeno quello della sicurezza e affidabilità, in quanto non derivano da previsioni ed elaborazioni soggettive (che possono essere successivamente disattese) ma da dati certi ed oggettivi.

Il metodo patrimoniale semplice presuppone, nella fase iniziale, la quantificazione del capitale netto di bilancio, desumibile da una situazione patrimoniale aggiornata.

Successivamente si procede a:

- a. un'analisi delle varie voci dell'attivo e del passivo per verificarne la consistenza (ad esempio con riguardo alla corretta contabilizzazione dei crediti e dei debiti, all'adeguatezza degli accantonamenti e così via);
- b. esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari (partecipazioni, magazzino, immobilizzazioni, ecc.).

Con riguardo al primo punto, è necessario procedere ad una verifica che consenta di analizzare le modalità di contabilizzazione di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo, la reale esigibilità dei crediti, la consistenza dei debiti, e così via, apportando eventuali rettifiche ove necessario. Tale compito è ovviamente più agevole, e comunque non sempre necessario, quando ci si trovi in presenza di bilanci certificati.

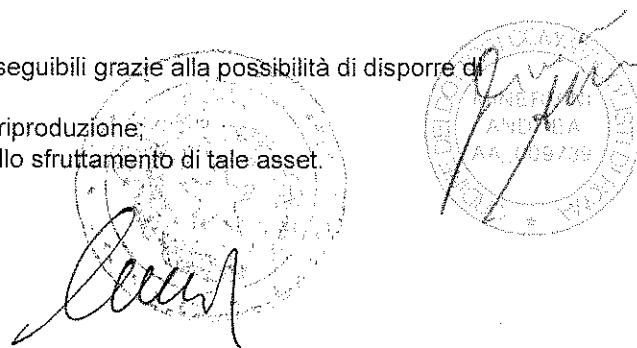
In relazione al secondo punto, è necessario esprimere in termini di valori correnti gli elementi attivi non monetari.

Le rettifiche e rivalutazioni ora analizzate, e tutte le altre che si rendessero necessarie, portano all'individuazione di una serie di plusvalenze o minusvalenze che, dopo essere state opportunamente ridotte per tenere conto dei carichi fiscali potenziali cui sono soggette, vanno ad aggiungersi al capitale netto contabile dando così apprezzamento al cosiddetto "capitale netto rettificato", che costituisce il risultato finale del metodo di valutazione patrimoniale.

Un ulteriore aspetto che non può essere trascurato nell'ambito delle valutazioni di tipo patrimoniale, riguarda l'eventuale valorizzazione dei beni immateriali. Si parla pertanto di metodo patrimoniale "semplice" quando si esclude ogni rettifica di valore in relazione ai beni immateriali; di metodo patrimoniale "complesso" quando viceversa tra le attività vengono inclusi e opportunamente apprezzati i beni in questione.

I metodi di valutazione normalmente adottati per la determinazione del valore di un bene immateriale possono essere i seguenti:

- valutazione dei risultati reddituali/finanziari differenziali conseguibili grazie alla possibilità di disporre di tale bene;
- determinazione dei costi da sostenere per un'ipotetica sua riproduzione;
- valutazione con il metodo reddituale dei canoni ottenibili dallo sfruttamento di tale asset.



Il metodo finanziario

Per il metodo finanziario (c.d. Discounted Cash Flow Method), il valore di un'azienda corrisponde alla somma dei flussi di cassa che la stessa potrà corrispondere nel tempo ai propri fornitori di capitale, al netto dei versamenti che essa eventualmente richiederà loro, opportunamente attualizzati mediante un tasso idoneo allo scopo (costo dell'Equity o Wacc a seconda dei flussi considerati); pertanto il valore di un'azienda consiste nel valore attuale netto (Net Present Value) dei flussi di cassa che dalla stessa saranno destinati nel tempo ai fornitori di capitale.

Il metodo finanziario può essere declinato sia nella determinazione del valore economico del capitale (prospettiva equity side) sia nella determinazione del valore dell'azienda (prospettiva asset side).

Nel primo caso, si determina il valore del capitale economico dell'azienda di esclusiva pertinenza dei soci (Equity Value). Nel secondo caso, si determina l'Enterprise Value, inteso come valore delle attività che costituiscono l'azienda e che contribuiscono alla generazione dei flussi di cassa a favore di tutti i portatori di mezzi finanziari, sia a titolo di debito che di equity.

Le principali criticità derivanti dall'applicazione del criterio in questione, scaturiscono dalla determinazione dei flussi e dal calcolo del tasso di attualizzazione. Per la stima dei flussi di cassa, nella prospettiva equity side, si può far riferimento alle costruzioni di seguito sintetizzate:

Free Cash Flow to Equity

	EBITDA
-	Imposte
-	nuovi investimenti fissi
+	disinvestimenti
-/+	incrementi/decrementi di CCN
±	risultato della gestione finanziaria
±	incrementi (riduzioni) di finanziamenti
±	incrementi (riduzioni) di patrimonio netto
=	Free Cash Flow to Equity

Così determinati, i flussi di cassa disponibili sono influenzati sia dalle politiche di investimento che da quelle di indebitamento e quindi dai movimenti finanziari inerenti le accensioni, i rimborsi e la remunerazione dei finanziamenti. Tali flussi, in quanto disponibili per i soli azionisti ed esprimendo il valore del capitale economico dell'azienda, andranno attualizzati ad un tasso che esprima il solo costo del capitale proprio.

Nel caso in cui il metodo finanziario sia declinato nella prospettiva asset side, ovvero sia utilizzato per la determinazione del valore degli asset costituenti l'azienda, i flussi di cassa da attualizzare sono rappresentati di seguito.

Unlevered Free Cash Flow

	EBITDA
-/+	incrementi/decrementi di capitale circolante netto
-	nuovi investimenti fissi
+	Disinvestimenti
-	Imposte figurative
=	Unlevered Free Cash Flow



In tale specifica fattispecie, i flussi di cassa così determinati sono di competenza non solo degli azionisti, ma di tutti i fornitori di capitale, sia di rischio che di debito. Pertanto tali flussi devono essere attualizzati ad un tasso che esprima la media ponderata (secondo l'effettivo utilizzo) del costo del capitale di debito e di quello del capitale proprio, per ottenere il valore globale del capitale impiegato nell'azienda. Sottraendo da tale importo il valore di mercato del capitale di debito, si perverrà al valore del capitale economico dell'azienda. In tal caso, difatti, essendo i flussi al servizio dei creditori che degli azionisti (in quanto calcolati al lordo degli oneri finanziari), il costo del capitale dovrà incorporare il rendimento richiesto dai detentori sia del capitale di debito che di quello di rischio.

Con riguardo al tasso utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, lo stesso sarà quindi rappresentato:

- nella prospettiva equity side, dal costo del capitale proprio dell'azienda, ovvero il rendimento riconosciuto agli investitori in un mercato in equilibrio per l'investimento in capitale di rischio.

Il tasso è stimato facendo riferimento al modello del CAPM (Capital Asset Pricing Model) in base al quale in un mercato in equilibrio, i premi per il rischio (in termini di tasso di rendimento atteso) sono proporzionali al rischio sistematico (ovvero il rischio non eliminabile per diversificazione) implicito nel titolo oggetto di valutazione. Tale modello prevede che il costo del capitale si compone di (i) una componente espressiva del rendimento delle attività prive di rischio (risk free) e (ii) di una componente legata al rischio sistematico implicito nel titolo oggetto di riferimento. Il risultato così ottenuto, poi, è stato aggiustato per tener conto dell'eventuale presenza di un fattore di rischio specifico dell'azienda oggetto di valutazione in aggiunta a quello sistematico. In base a tale modello, il costo del capitale può essere espresso dalla seguente relazione:

$$c.o.e. = r_{free} + \beta (ERP) + s$$

dove:

r_{free} rendimento delle attività prive di rischio;

ERP premio per il rischio del portafoglio di mercato (ovvero Equity Risk Premium);

β coefficiente che misura il rischio sistematico dell'azienda. È stimato mediante la regressione lineare dei rendimenti del titolo dell'azienda oggetto di valutazione (se quotata) o di un titolo quotato comparabile rispetto ai rendimenti di uno specifico indice di mercato;

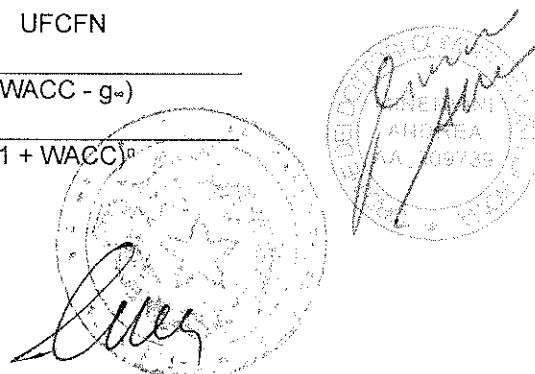
s componente di rischio addizionale.

- nella prospettiva asset side, dal costo medio ponderato del capitale, come espressione della media del costo del debito (al netto degli oneri fiscali) e di quello del capitale proprio (così come descritto al punto precedente).

Da quanto sopra ne consegue che la determinazione del costo del capitale di rischio riveste particolare complessità in quanto non risulta esserci alcun accordo o impegno esplicito di remunerazione da parte dell'azienda; le aspettative dell'azionista sono solitamente pari ad un rendimento minimo corrispondente a quello offerto da investimenti alternativi privi di rischio (solitamente titoli pubblici), maggiorato di un premio per lo specifico rischio assunto.

Il metodo finanziario, declinato nella prospettiva asset side, si riassume nella seguente formula:

$$= \sum_{t=1}^N \frac{UFCF_t}{(1+WACC)^t} + \frac{UFCFN}{(1+WACC)^N}$$



da cui poi:

$$EV - \text{Posizione Finanziaria Netta} = \text{Equity Value}$$

dove:

- EV** Enterprise Value indica il Valore dell'azienda, oggetto di analisi;
- UFCF** *Unlevered Free Cash Flow*, flusso di cassa *unlevered*, ottenuto per somma algebrica di **EBITDA**, investimenti o disinvestimenti lordi, incrementi o decrementi del capitale circolante e le imposte cui è soggetta l'impresa non indebitata. Questi flussi non includono le remunerazioni finanziarie (dividendi, interessi e le variazioni di indebitamento netto) e la fiscalità afferente le stesse;
- UFCFN** rappresenta l'*Unlevered Free Cash Flow* normalizzato generabile dall'azienda oltre il periodo oggetto di valutazione analitica e crescente nel tempo secondo il tasso di crescita espresso da g^∞ ;
- WACC** Weighted Average Cost of Capital: si tratta del tasso adottato per l'attualizzazione degli UFCF. Dovendo stimare il valore delle attività aziendali, tale tasso corrisponderà alla media ponderata del costo del capitale proprio e del capitale di terzi;
- g^∞ rappresenta il saggio di crescita degli UFCF nel lungo periodo;
- n** corrisponde all'orizzonte temporale del piano economico, patrimoniale e finanziario dell'azienda oggetto di valutazione e rappresenta quindi il periodo oggetto di valutazione analitica.

Il metodo reddituale

Il metodo reddituale si basa sul concetto che il valore economico intrinseco di un complesso aziendale discende dai redditi prospettici che l'azienda appare in grado di generare nel tempo, dalla qualità di tali redditi e dalla loro distribuzione lungo l'arco temporale considerato.

Con l'applicazione del metodo reddituale, il valore di un'azienda corrisponde alla somma dei redditi che la stessa potrà generare nel tempo per remunerare i propri fornitori di capitale, al netto dei versamenti che essa eventualmente richiederà loro, opportunamente attualizzati mediante un tasso idoneo allo scopo; pertanto il valore di un'azienda consiste nel valore attuale netto (Net Present Value) dei redditi che dalla stessa saranno destinati nel tempo ai fornitori di capitale.

Il metodo reddituale può essere declinato sia nella determinazione del valore del capitale economico (prospettiva equity side) sia nella determinazione del valore dell'azienda (prospettiva asset side). Nel primo caso, si determina il valore del capitale economico dell'azienda attualizzando i redditi di esclusiva pertinenza degli azionisti. Nel secondo caso, si determina l'Enterprise Value, inteso come valore delle attività che costituiscono l'azienda e che contribuiscono alla generazione dei redditi netti prospettici.

Nel caso in cui il metodo reddituale sia applicato nella prospettiva equity side i flussi reddituali sono rappresentati dagli utili netti conseguiti dall'azienda. L'utile netto, in quanto disponibile per i soli azionisti, sarà attualizzato ad un tasso che esprima il solo costo del capitale proprio.

Nel caso in cui, invece, il metodo reddituale sia declinato nella prospettiva asset side, ovvero sia utilizzato per la determinazione del valore degli asset costituenti l'azienda, i flussi reddituali da attualizzare sono rappresentati dai redditi operativi defiscalizzati.

In tale specifica fattispecie, il flusso reddituale così determinato è di competenza non solo degli azionisti, ma di tutti i fornitori di capitale, sia di rischio che di debito. Pertanto tale reddito deve essere attualizzato ad un tasso che esprima la media ponderata (secondo l'effettivo utilizzo) del costo del capitale di debito e di quello del capitale proprio, per ottenere il valore globale del capitale impiegato nell'azienda. Sottraendo da tale importo il valore di mercato del capitale di debito, si perverrà al valore del capitale economico dell'azienda. In tal caso, difatti, essendo i flussi al servizio sia dei creditori che degli azionisti (in quanto calcolati al lordo

degli oneri finanziari), il costo del capitale dovrà incorporare il rendimento richiesto dai detentori sia del capitale di debito che di quello di rischio.

Con riguardo al tasso di capitalizzazione utilizzato per attualizzare i redditi, lo stesso sarà quindi rappresentato:

- nella prospettiva equity side, dal costo del capitale proprio dell'azienda. Si rimanda, in proposito, a quanto esposto in sede di trattazione del metodo finanziario;
- nella prospettiva asset side, dal costo medio ponderato del capitale, come espressione della media del costo del debito (al netto degli oneri fiscali) e di quello del capitale proprio (così come descritto al punto precedente).

Il metodo reddituale, nella prospettiva equity side, si riassume nella seguente formula:

$$\text{Equity Value} = \sum_{t=1}^n \frac{\text{Utile}_t}{(1 + \text{c.o.e.})^t} + \frac{\text{Utile Normalizzato}}{(1 + \text{c.o.e.})^n}$$

dove:

Equity Value

Equity Value indica il valore del capitale economico;

Utile

Utile netto atteso generato dall'azienda lungo l'orizzonte di valutazione analitica e stimati sulla scorta di un piano economico;

Utile Normalizzato Utile prospettico normalizzato atteso nel lungo periodo dall'azienda oggetto di analisi;

C.o.e.

Costo del capitale proprio dell'azienda: si tratta del tasso adottato per l'attualizzazione dei flussi reddituali;

g^∞

Rappresenta il saggio di crescita dei flussi di reddito nel lungo periodo.

Il metodo misto patrimoniale - reddituale

I metodi misti patrimoniali – reddituali sono largamente utilizzati nella pratica in quanto comprendono gli elementi di certezza e verificabilità tipici del metodo patrimoniale con la validità concettuale di quello reddituale.

Tali metodi ricorrono in modo particolare quando i risultati forniti dal metodo patrimoniale e da quello reddituale differiscono in misura considerevole. Nel caso in cui l'utilizzo del metodo reddituale dia luogo ad un risultato superiore rispetto al valore patrimoniale, quindi, si evidenzierà un *goodwill* (avviamento). Nel caso opposto si avrà un *badwill*.

Nell'ipotesi di esistenza di un *badwill*, inoltre, questo potrà portare ad un abbattimento del valore patrimoniale: il risultato finale, in tal caso, non potrà comunque mai scendere al di sotto del valore di

liquidazione per stralcio delle attività dell'impresa. Tale valore di liquidazione costituirà pertanto il limite minimo nella valutazione di un'azienda.

I metodi misti possono basarsi su diversi criteri. Di seguito ne vengono descritti alcuni tra quelli più comunemente utilizzati.

Metodo della media: i risultati scaturenti dall'analisi patrimoniale e da quella reddituale possono essere sottoposti a media aritmetica semplice (in tal caso si terrà conto della metà del *goodwill* o *badwill* inteso come differenza tra i due valori).

Metodo della stima autonoma del *goodwill*: presuppone l'utilizzo della seguente formula

$$W = K' + a \cdot n \cdot i' (R - iK')$$

Dove:

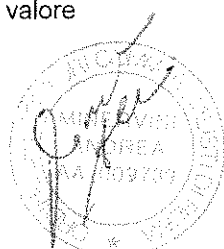
- K' capitale netto rettificato (valore patrimoniale);
- n numero degli anni per i quali si procede all'attualizzazione del Reddito Differenziale;
- i' tasso di attualizzazione del Reddito Differenziale;
- i tasso di remunerazione del Patrimonio Netto Rettificato, rappresentato dal costo del capitale proprio;
- R reddito netto.

In pratica, con l'utilizzo di questo metodo si tende a determinare il valore dell'azienda aggiungendo al capitale netto rettificato (K') un *goodwill*, calcolato attualizzando ad un tasso i' , per un certo numero di anni n , il Reddito Differenziale ($R - iK'$), cioè quella quota di reddito che eccede una remunerazione normale (calcolata al tasso i) del capitale netto rettificato (K').

Con particolare riferimento al tasso di attualizzazione i' si evidenzia che:

- qualora il Reddito Differenziale sia positivo, lo stesso si preferisce equipararlo al costo del capitale proprio, espressivo del rischio insito nell'azienda oggetto di valutazione;
- nel caso in cui, invece, il Reddito Differenziale sia negativo si tende ad equipararlo ad un tasso *free risk*.

Metodo della rivalutazione controllata dei cespiti soggetti ad ammortamento: tale metodo è spesso utilizzato nelle aziende industriali caratterizzate da redditi modesti, tali non solo da escludere l'esistenza di un *goodwill*, ma da consigliare anzi di abbattere il capitale netto rettificato a seguito dell'evidenziazione di un *badwill*. In tali casi, anziché accettare una rivalutazione piena dei cespiti aziendali nella stima patrimoniale per poi decurtare il valore ottenuto a seguito della determinazione di un *badwill*, si preferisce spesso operare una rivalutazione limitata dei cespiti in oggetto; procedendo in tal modo le considerazioni di tipo reddituale si fondono direttamente con quelle di natura patrimoniale. Il metodo base è quindi quello patrimoniale: eventuali plusvalenze che si evidenziano in relazione ai cespiti soggetti ad ammortamento non vengono però accolte nella loro totalità, bensì in misura limitata. L'entità della plusvalenza viene determinata con l'ausilio di procedimenti matematici, ed è legata alla quantità di ammortamenti aggiuntivi (derivanti dal maggior valore dei cespiti) che può essere sopportata dal reddito medio atteso, compatibilmente con un'adeguata remunerazione del capitale investito.



Il metodo dei multipli

Il metodo dei multipli è annoverato tra i cosiddetti "metodi empirici" i quali affrontano il problema della valutazione dell'impresa da una visuale completamente diversa rispetto ai metodi tradizionali analitici.

Essi, infatti, non si fondano su formule valutative analiticamente costruite ma deducono il valore direttamente da osservazioni di mercato, basandosi sui prezzi effettuati nelle negoziazioni aventi ad oggetto aziende comparabili con quella oggetto di valutazione.

L'assunto su cui si fonda il metodo dei multipli è rappresentato dalla relazione esistente tra la grandezza economica considerata rilevante per la valutazione dell'azienda specifica (ad esempio: fatturato, EBITDA, EBIT, Patrimonio Netto, etc.) ed il valore economico di un'azienda.

Tale relazione stabilisce che il valore economico di un'azienda è il prodotto della grandezza economica presa a riferimento per un coefficiente di moltiplicazione.

L'utilizzo dei multipli si basa su un processo logico sintetizzabile come segue:

- scelta delle grandezze economiche di riferimento e quindi dei multipli da utilizzare;
- scelta del campione di aziende da utilizzare per il confronto;
- calcolo dei multipli delle aziende rientranti nel campione;
- determinazione del valore dell'azienda oggetto di analisi attraverso l'applicazione alle grandezze economiche di questa dei multipli delle aziende comparabili.

Per quanto riguarda la scelta del multiplo o dei multipli da utilizzare questa può essere effettuata in coerenza con gli altri metodi di valutazione adottati.

Di conseguenza, qualora il metodo dei multipli sia affiancato al metodo finanziario, sarà opportuno selezionare i multipli in relazione a grandezze economico – contabili che siano in grado di esprimere la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa.

In tale ottica i moltiplicatori sono generalmente calcolati in riferimento al fatturato, all'EBITDA o all'EBIT dell'azienda. Talvolta, data la semplicità di calcolo, sono determinati, inoltre, anche i multipli delle aziende comparabili, con riferimento al fatturato di ciascuna di esse.

Il metodo dei multipli è di norma applicato mediante l'utilizzo delle seguenti metodologie.

(a) Metodo dei multipli di borsa: Il metodo dei multipli di borsa consiste nel raffrontare l'azienda da valutare con società quotate similari. Tale metodo è utilizzato per la valutazione di aziende con titoli non quotati su mercati regolamentati, ma che abbiano caratteristiche assimilabili a società quotate.

(b) Metodo dei multipli di transazioni comparabili: Il metodo delle transazioni comparabili consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari ai prezzi fatti in transazioni recenti fuori mercato, aventi per oggetto aziende similari.



Handwritten signature

Scelta del metodo di valutazione

Nel caso specifico dell'Associazione "INTERSOS – Organizzazione Umanitaria Onlus", il metodo di valutazione prescelto è il cosiddetto *metodo patrimoniale semplice*.

Nel caso specifico, la scelta del metodo di valutazione ha preliminarmente considerato che:

- l'Associazione in esame è un ente non profit dunque senza scopo di lucro;
- la struttura giuridica di un ente senza scopo di lucro impone limiti giuridici al patrimonio sociale quali ad esempio (i) la non distribuibilità agli associati del patrimonio sociale, (ii) del surplus economico e (iii) l'assenza di remunerazione del c.d. capitale investito.

In generale il metodo patrimoniale esprime il valore dell'azienda in funzione del valore del suo patrimonio, quantificandone il valore come valore di ricostituzione del patrimonio nella prospettiva di funzionamento. Il metodo patrimoniale considera il patrimonio netto e, quindi, i vari elementi patrimoniali ad un valore opportunamente rettificato rispetto ai criteri contabili di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio di esercizio, quindi la valutazione e il processo di stima operata con il metodo patrimoniale potrebbe essere definita:

- analitica, cioè riferita ad ogni singolo elemento del patrimonio aziendale;
- a valori correnti, cioè fa riferimento a "valori" di mercato in essere alla data della valutazione;
- di sostituzione, perché l'ipotesi assunta è quella del riacquisto o della riproduzione per gli elementi attivi e della rinegoziazione per quelli passivi.

La valutazione del patrimonio sociale con il metodo patrimoniale è meno soggettiva di quella ottenuta con altri metodi poiché il valutatore non deve procedere alla quantificazione astratta dei flussi di reddito e di cassa, con la conseguente riduzione dell'incertezza sul risultato derivante dal processo di valutazione.

Il metodo patrimoniale semplice quantifica il valore economico del "capitale dell'azienda" rettificando opportunamente il valore del patrimonio netto. Rende attuale e aggiornato il valore relativo al patrimonio dell'azienda:

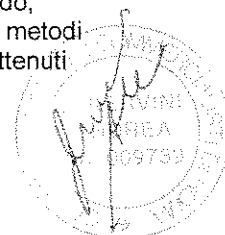
$$V = K$$

dove: V= valore dell'azienda K= valore patrimoniale rettificato

- Per gli elementi che compongono l'attivo patrimoniale destinati allo scambio o risultanti da precedenti scambi, il criterio preso a riferimento è quello del Valore di presumibile realizzo;
- Per le immobilizzazioni strumentali, il criterio preso a riferimento è quello del Valore di sostituzione;
- Gli elementi che compongono il passivo patrimoniale vengono invece valutati con il criterio del Valore di presunta estinzione.

In pratica, l'Esperto deve considerare analiticamente tutte le attività e tutte le passività ed esaminarle sia nel loro aspetto qualitativo che quantitativo, al fine di determinare il valore dell'azienda che, nel caso, viene individuato in funzione del suo patrimonio netto.

Resta inteso che (i) il valore ottenuto con l'applicazione della metodologia descritta è, in vario grado, opinabile per le difficoltà che ogni tipo di valutazione manifesta, (ii) eventuali valutazioni basati su metodi reddituali e/o finanziari prospettici possono condurre a valori significativamente diversi da quelli ottenuti utilizzando il metodo patrimoniale.



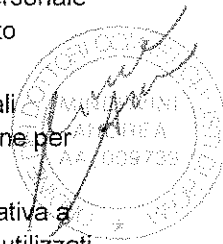
6. Documentazione esaminata ed informazioni raccolte presso l'Associazione

Al fine di adempiere all'incarico in questione, oltre ad esaminare la principale documentazione sottostante i saldi riportati nella situazione contabile al 31 agosto 2024 (Allegato 2) della presente relazione, è stata ottenuta copia della seguente documentazione:

- (i) Bilancio di verifica al 31 agosto 2024.
- (ii) Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.
- (iii) Schede contabili di stato patrimoniale dal 01.01.2024 al 31.08.2024.
- (iv) Verbali aggiornati del Consiglio Direttivo – ultimo verbale ottenuto del 10 ottobre 2024.
- (v) Verbali aggiornati del Collegio Sindacale – ultimo verbale ottenuto del 12 settembre 2024.
- (vi) Verbali aggiornati dell'Assemblea dei Soci – ultimo verbale ottenuto del 28 giugno 2024.
- (vii) Verbali aggiornati dell'Organismo di Vigilanza – ultimo verbale ottenuto del 21 novembre 2024.
- (viii) Elenco Soci – ultimo aggiornamento di luglio 2024.
- (ix) Libro cespiti al 31 agosto 2024.
- (x) Modulo ABI al 31 dicembre 2023 del depositario titoli.
- (xi) Estratti conto bancari dal 1° gennaio 2024 al 30 settembre 2024 per le disponibilità liquide.
- (xii) Conte di cassa firmate effettuate al 31 agosto 2024 dall'Associazione.
- (xiii) Documentazione a supporto dei crediti iscritti nell'attivo circolante (crediti verso enti pubblici, crediti verso soggetti privati per contributi, crediti verso altri enti del Terzo Settore, crediti verso associati e fondatori, crediti tributari; crediti verso altri).
- (xiv) Tabulato TFR al 31 dicembre 2023.
- (xv) Tabulato TFR al 31 agosto 2024.
- (xvi) Documentazione a supporto del TFR Local Staff.
- (xvii) Documentazione a supporto circa i debiti verso altri finanziatori.
- (xviii) Documentazione a supporto circa i debiti per erogazioni liberali condizionate.
- (xix) Partitario fornitori al 31 agosto 2024.
- (xx) Dettaglio fatture da ricevere al 31 agosto 2024.
- (xxi) Documentazione a supporto circa i debiti verso dipendenti e collaboratori.
- (xxii) Documentazione a supporto circa i debiti verso altri.
- (xxiii) Documentazione a supporto dei ratei passivi.
- (xxiv) Copia dei Registra IVA del terzo trimestre 2024.
- (xxv) Copia dei versamenti effettuati ai fondi previdenziali dal 1° gennaio 2024 al 30 settembre 2024.
- (xxvi) Copia degli F24 quietanzati relativi all'anno 2024 dal 1° gennaio 2024 al 30 settembre 2024.

Il lavoro dello Scrivente si è basato principalmente, oltre che sui dati presenti nel bilancio di esercizio e nella situazione contabile al 31 agosto 2024, anche sui dati ed informazioni forniteci dalla Direzione dell'Associazione e sulle informazioni ottenute per mezzo di colloqui e comunicazioni scritte con la stessa. Tra le più significative:

- (xxvii) Comunicazione da parte della Direzione dell'Associazione, su eventuali aggiornamenti in merito ai fondi per rischi ed oneri. L'Associazione mi ha informato che al 31 agosto 2024 vi sono stati i seguenti aggiornamenti rispetto a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023:
 - Il "Fondo rischi e oneri Kenya", relativo a penali e interessi passivi maturati sulle tasse del personale espatriato operante in Kenya e pari a euro 94.767 è stato completamente svincolato in quanto l'Associazione non è più tenuta al pagamento degli stessi;
 - Il "Fondo rischi e oneri Yemen", previsto per la regolarizzazione di alcune tipologie contrattuali relative allo staff locale in Yemen e pari a euro 95.249, ha subito una variazione in diminuzione per Euro 80.428 a seguito del suo utilizzo per la regolarizzazione degli stessi;
 - Il "Fondo rischi e oneri Nigeria", accantonato per una cartella tributaria ricevuta in Nigeria relativa a penali per il ritardato pagamento di tasse locali e pari a Euro 47.605, è stato completamente utilizzato per il pagamento delle stesse.
- (xxviii) Comunicazione da parte della Direzione dell'Associazione, su eventuali aggiornamenti in merito ai

fondi patrimoniali vincolati. Alla data della presente relazione, sono stato informato dall'Associazione che, al 31 agosto 2024, vi sono stati i seguenti aggiornamenti rispetto a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023:

- La voce "Fondi destinazione vincolata" ha subito una variazione in diminuzione pari a Euro 62.402 in seguito al suo utilizzo per sostenere le spese di alcuni progetti appartenenti alle missioni attive in Ucraina, Moldavia e Libia;
- La voce "Fondi vincolati Personale Intersos" ha subito una variazione in diminuzione pari a Euro 14, in seguito alla rivalutazione del fondo;
- la voce "Fondi vincolati Apertura Nuovi Programmi/Paesi" ha subito una variazione in diminuzione pari a Euro 53.929, in seguito all'utilizzo dei fondi per sostenere i costi dell'apertura di una nuova missione in Sudan.

(xxix) Comunicazione da parte della Direzione dell'Associazione, via mail del 3 dicembre 2024, del mancato rilascio per competenza di un ammontare pari a Euro 40.813 classificato tra i risconti attivi, con conseguente mancato storno dei relativi debiti per pari importo.

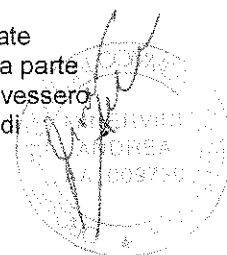
(xxx) Comunicazione da parte della Direzione dell'Associazione, via mail del 31 agosto 2024, della mancata predisposizione e trasmissione, a causa delle tempistiche ristrette ai fini dell'emissione della relazione giurata, dei seguenti dati, informazioni e documentazione richiesta:

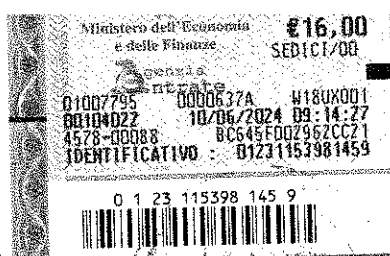
- estratti conto al 31 Agosto 2024 delle seguenti banche delle sedi decentrate estere
 - Missione: Siria – Banca Syria: Bank Bemo EQ EUR 0481804388EUR0;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo EQ SYP 0481804386SYP00;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ SYP 0481804386S;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ SYP 0481804386S;
- estratti conto di Settembre 2024 delle seguenti banche delle sedi decentrate estere:
 - Missione: Siria – Banca Syria: Bank Bemo EQ EUR 0481804388EUR0;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo EQ SYP 0481804386SYP00;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ SYP 0481804386S;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ SYP 0481804386S;

Occorre precisare che le analisi sulla documentazione precedentemente elencata si sono concluse in data 5 dicembre 2024.

7. Limitazioni

Fatto salvo l'obbligo di svolgere il lavoro con la ragionevole competenza e diligenza dovute, non saremo in alcun modo responsabili per qualsivoglia perdita o danno, di qualsiasi natura, derivante da informazioni che siano significative al fine dell'esecuzione dei servizi e che non ci siano state fornite o che siano state a noi nascoste o fornite in modo fuorviante dagli amministratori, dal personale dipendente o dai consulenti dell'Associazione o da qualsiasi altra entità o persona presso cui o con la cui collaborazione sono state svolte le analisi. Salvo nella misura in cui tale perdita o danno risulti causato da dolo o colpa grave da parte dello Scrivente, ovvero qualora l'omessa trasmissione, l'occultamento o la dichiarazione fuorviante avessero dovuto risultarci evidenti senza ulteriori verifiche a partire dalle informazioni forniteci e richiedessero di essere presi in considerazione ai sensi dell'incarico.





8. Glossario e definizioni

Direzione – con il termine “Direzione” vuole intendersi il Presidente, la Direzione e l'Ufficio Amministrazione e Finanza.

Situazione contabile al 31 agosto 2024 – con il termine “Situazione contabile al 31 agosto 2024” viene definita la situazione economico patrimoniale dell'Associazione al 31 agosto 2024, redatta dalla Direzione ed ottenuta in data 25 novembre 2024, comprensiva degli accantonamenti di bilancio (integrazioni, assestamenti e rettifiche), incluso il calcolo delle imposte alla medesima data.

9. Situazione patrimoniale di riferimento e valutazione delle singole poste in essa contenute

I. La situazione contabile di riferimento

Ai fini del lavoro dello Scrivente si è preso come riferimento la data del 31 agosto 2024 (di seguito anche “data di riferimento della valutazione”), data della recente situazione contabile disponibile dell'Associazione.

Sulla scorta di tale situazione, e tenuto conto di quanto affermato precedentemente, si precisa di aver indirizzato le indagini al fine di accertare se i valori riportati nella situazione contabile al 31 agosto 2024 siano o meno eccessivi, in relazione sia al valore di realizzo dei crediti nonché, in relazione al valore di estinzione delle passività, considerando raggiunti gli scopi dell'art. 2343 c.c., 2343-ter c.c. e 2465 c.c. ogni qual volta si è ravvisato l'adozione di criteri prudenziali di valutazione.

Tenuto conto di ciò, sono state sottoposte alla propria valutazione le poste attive e passive della situazione contabile al 31 agosto 2024. Fatte queste premesse, si procede alla valutazione del patrimonio netto dell'Associazione.

Le tabelle riferite ai saldi contabili al 31 agosto 2024, suddivise in due tipologie, sono di seguito dettagliate:

- (i) *Tabelle di composizione dei saldi contabili al 31 agosto 2024* - nelle quali si riporta il dettaglio dei singoli conti che compongono il saldo della voce presa in esame. I dati sono estrapolati dalla contabilità dell'Associazione al 31 agosto 2024, ovvero dalla “Situazione contabile al 31 agosto 2024”, dopo aver effettuato le indagini e l'analisi critica dei singoli valori contenuti nella situazione contabile patrimoniale alla medesima data.
- (ii) *Tabelle di riepilogo con evidenza delle rettifiche effettuate al 31 agosto 2024* - nelle quali, partendo dal saldo contabile dei singoli conti che compongono il saldo della voce in esame, dopo aver effettuato le indagini e l'analisi critica dei singoli valori contenuti nella situazione contabile patrimoniale alla data del 31 agosto 2024, si perviene, attraverso l'iscrizione di eventuali rettifiche, ad un valore stimato alla medesima data.

II. Immobilizzazioni immateriali

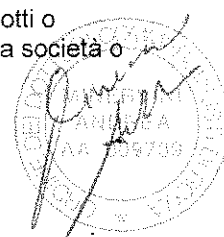
Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte per un importo netto complessivo pari a euro 141.520 al 31 agosto 2024, queste sono composte esclusivamente dagli investimenti per il software.

Secondo una definizione sintetica, le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. I benefici economici futuri derivanti da un'immobilizzazione immateriale includono i ricavi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività immateriale da parte della società o dell'ente.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- (a) la corretta iscrizione ed esposizione in bilancio come immobilizzazione dei costi che la compongono, in



quanto aventi effettiva utilità pluriennale e recuperabili attraverso le future attività dell'Associazione;

- (b) la corretta definizione dei piani sistematici di ammortamento e la corretta determinazione delle singole quote dal 1° gennaio 2024 al 31 agosto 2024. Si ritiene pertanto di non apportare alcuna rettifica al valore contabile della voce "Immobilizzazioni immateriali" al 31 agosto 2024.

Tabella n. 1

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Diritti di brevetto e utilizzo opere d'ingegno	141.520	0	141.520
Totale immobilizzazioni immateriali	141.520	0	141.520

III. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte per un importo netto complessivo pari a euro 20.511 al 31 agosto 2024, queste sono composte esclusivamente da impianti e attrezzature.

Le immobilizzazioni materiali sono beni di consumo durevole destinati a far parte dell'organizzazione permanente delle imprese e degli enti. Si tratta, più precisamente, di costi anticipati o sospesi, comuni a più esercizi, la cui ripartizione concorre alla formazione del risultato e alla situazione patrimoniale e finanziaria di più esercizi consecutivi. Riguardo a tali beni occorre altresì rilevare, in via preliminare, che, secondo l'attuale disciplina civilistica, sono iscrivibili in bilancio solo se fisicamente esistenti e che la loro inclusione tra le immobilizzazioni materiali è possibile solo all'atto del passaggio del titolo di proprietà: da ciò discende che siano classificabili tra le immobilizzazioni materiali solo i beni di consumo durevole sui quali l'impresa vanta un diritto di proprietà.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- (a) la corretta iscrizione ed esposizione in bilancio come immobilizzazione dei costi che la compongono, in quanto aventi effettiva utilità pluriennale e recuperabili attraverso le future attività dell'Associazione;
- (b) la corretta definizione dei piani sistematici di ammortamento e la corretta determinazione delle singole quote dal 1° gennaio 2024 al 31 agosto 2024.

Si ritiene pertanto di non apportare alcuna rettifica al valore contabile della voce "Immobilizzazioni materiali" al 31 agosto 2024.

Tabella n. 2

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Impianti e attrezzature	20.511	0	20.511
Totale immobilizzazioni materiali	20.511	0	20.511

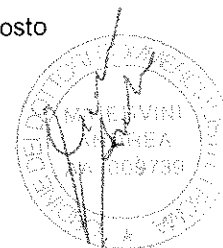
IV. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte per un importo complessivo pari a Euro 47.166 al 31 agosto 2024.

Sono di seguito forniti i dettagli al 31 agosto 2024 della voce in esame:

- Altri titoli per Euro 28.424;
- Depositi cauzionali per Euro 18.742.

I titoli di debito sono costituiti da titoli che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione della società che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni



emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. I flussi di liquidità prodotti dal titolo, oltre al rimborso del capitale a scadenza, possono derivare dall'obbligazione dell'emittente a corrispondere interessi o altri elementi che concorrono a formare il rendimento per il possessore. I flussi di interesse possono essere determinati (come nel caso degli interessi a tasso fisso) o determinabili (come nel caso degli interessi a tasso variabile). La classificazione nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante dipende dalla destinazione del titolo. I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale si iscrivono tra le immobilizzazioni, gli altri vengono iscritti nel circolante. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità dell'ente di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Le immobilizzazioni finanziarie dell'Associazione sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Conclusioni

La sottovoce "Altri titoli" pari a Euro 28.424 fa riferimento:

- per Euro 23.424 ad azioni di Banca Etica sottoscritte al fine di fruire di migliori condizioni contrattuali con il medesimo istituto di credito;
- per Euro 5.000 in seguito alla sottoscrizione di quote della Humanitarian Logistics Cooperative, forma associativa di categoria avente il fine di sviluppare collaborazioni tra organizzazioni umanitarie e rendere più efficiente la logistica;

Dalle indagini condotte e dalle verifiche svolte è emerso quanto segue:

- (a) la corretta classificazione ed esposizione in bilancio nelle immobilizzazioni finanziarie dei titoli di debito dell'Associazione;
- (b) il mancato adeguamento al *fair value*, alla data del 31 agosto 2024, per le finalità della relazione di stima, di:
- "Altri titoli" – Banca Etica Azioni Ordinarie, il cui *fair value*, alla data di riferimento della valutazione, risulta essere pari a Euro 24.192;
 - "Altri titoli" - Quote della Humanitarian Logistics Cooperative, il cui *fair value*, alla data di riferimento della valutazione, risulta essere pari a Euro 0;
- (c) l'iscrizione di Euro 7.107 tra i depositi cauzionali la cui documentazione fornita non risulta sufficiente ad attestarne la recuperabilità.

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile della voce "Immobilizzazioni finanziarie" complessivamente per euro 11.339, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 3

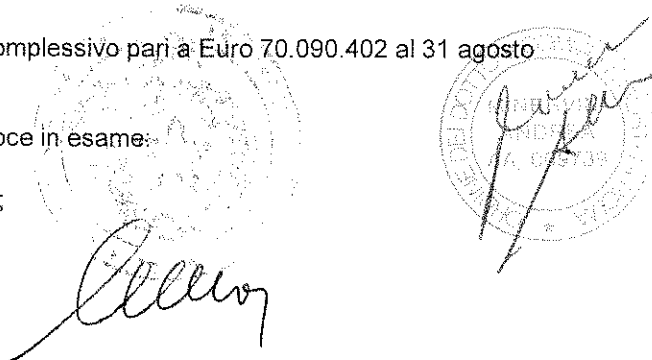
Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Depositi cauzionali	18.742	(7.107)	11.635
Altri titoli	28.424	(4.232)	24.192
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	47.166	(11.339)	35.827

V. Crediti dell'attivo circolante

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti per un importo complessivo pari a Euro 70.090.402 al 31 agosto 2024.

Sono di seguito forniti i dettagli al 31 agosto 2024 della voce in esame:

- Crediti verso associati e fondatori per Euro 9.700;



- Crediti verso utenti e clienti per Euro 600;
- Crediti verso enti pubblici per Euro 58.331.205;
- Crediti verso enti privati per Euro 8.348.839;
- Crediti verso altri enti del Terzo Settore per Euro 2.414.643;
- Crediti tributari per Euro 8.419;
- Crediti verso altri per Euro 976.995.

I "crediti dell'attivo circolante", ai sensi di quanto stabilito dall'attuale disciplina civilistica, rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. La valutazione dei crediti è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni necessarie per ricondurli al valore di presumibile realizzo. Al fine di stimare il fondo svalutazione crediti, una società o un ente deve valutare se sussistano degli indicatori che facciano ritenere probabile che un credito abbia perso valore.

Crediti verso associati e fondatori

I "Crediti verso associati e fondatori", pari ad Euro 9.700, sono riferiti ai crediti verso Soci per le quote annuali.

Conclusioni

Delle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso che il saldo al 31 agosto 2024 si compone per Euro 4.750 a quote non ancora versate dai soci per le annualità 2019-2020-2021.

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile del "Crediti verso associati e fondatori" per un importo pari a Euro 4.750, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 4

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso associati e fondatori	9.700	(4.750)	4.950
Totale Crediti verso associati e fondatori	9.700	(4.750)	4.950

Crediti verso utenti e clienti

I "Crediti verso utenti e clienti", pari ad Euro 600, sono riferiti esclusivamente ai crediti per utilizzo sede.

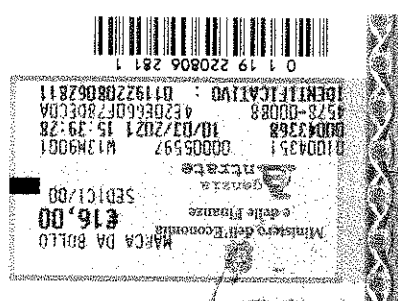
Conclusioni

Sulla voce in questione, alla data della presente relazione, non è stata ottenuta dall'Associazione la documentazione a supporto di tale credito.

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile del "Crediti verso utenti e clienti" per un importo pari a Euro 600, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 5

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso utenti e clienti	600	(600)	0
Totale Crediti verso utenti e clienti	600	(600)	0



Crediti verso enti pubblici

I "Crediti verso enti pubblici", pari ad Euro 55.331.205, sono relativi ad importi che verranno incassati in virtù di contratti stipulati con enti finanziatori pubblici, ovvero istituzioni italiane e internazionali, ai fini della gestione dei progetti.

Conclusioni

Dalle indagini svolte non sono emerse criticità tali da far ritenere che per tali crediti vi sia un rischio di insolvenza, pertanto il valore di presumibile realizzo è pari al valore nominale.

Tabella n. 6

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso enti pubblici	58.331.205	0	58.331.205
Totale Crediti verso enti pubblici	58.331.205	0	58.331.205

Crediti verso enti privati per contributi

I "Crediti verso enti privati per contributi", pari ad Euro 8.348.839, sono relativi a finanziamenti erogati da fondazioni private, bancarie ed ecclesiastiche, oltre a finanziamenti erogati da singoli sostenitori.

Conclusioni

Dalle indagini svolte non sono emerse criticità tali da far ritenere che per tali crediti vi sia un rischio di insolvenza, pertanto il valore di presumibile realizzo è pari al valore nominale.

Tabella n. 7

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso enti privati	8.348.839	0	8.348.839
Totale Crediti verso enti privati	8.348.839	0	8.348.839

Crediti verso altri enti del Terzo Settore

I "Crediti verso altri enti del Terzo Settore", pari ad Euro 2.414.643, sono relativi ad importi che verranno incassati in virtù di partenariati con altri Enti del Terzo Settore. I crediti rientranti nella voce oggetto di analisi derivano da finanziamenti erogati da istituti internazionali per progetti della stessa natura di quelli in precedenza illustrati, in questi casi Intersos non è capofila del progetto, perciò vanta un credito verso i partner ETS che ricoprono tale posizione all'interno del progetto.

Conclusioni

Dalle indagini svolte non sono emerse criticità tali da far ritenere che per tali crediti vi sia un rischio di insolvenza, pertanto il valore di presumibile realizzo è pari al valore nominale.

Tabella n. 8

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso enti del Terzo settore	2.414.643	0	2.414.643
Totale Crediti verso enti del Terzo settore	2.414.643	0	2.414.643

Crediti tributari

I "Crediti tributari", pari a euro 8.419, sono relativi al credito verso Erario per il recupero del bonus Irpef erogato in favore dei lavoratori dipendenti aventi diritto.

Conclusioni

Dalle indagini svolte non sono emerse criticità tali da far ritenere che per tali crediti vi sia un rischio di insolvenza, pertanto il valore di presumibile realizzo è pari al valore nominale.

Tabella n. 9

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti tributari	8.419	0	8.419
Totale Crediti tributari	8.419	0	8.419

Crediti verso altri

I "Crediti verso altri", pari a Euro 976.995, risultano così composti:

- Euro 251.564, relativi a crediti vantati verso Istituti di credito locali derivanti dall'invio di fondi alle missioni, tali disponibilità alla data di cut-off al 31 agosto 2024 non risultavano ancora accreditati tra le disponibilità liquide delle missioni.
- Euro 459.973, relativi a crediti per anticipi erogati al personale espatriato e ai dipendenti e collaboratori della sede. L'erogazione di tali anticipazioni ai collaboratori dell'associazione risulta spesso necessaria date le situazioni contingenti dei paesi in cui sono organizzate le missioni di Intersos. Queste erogazioni possono avvenire sia a mezzo contante sia mediante movimenti bancari, il recupero di tali somme è previsto attraverso le trattenute operate sui relativi stipendi e/o compensi.
- Euro 265.458, relativi ad altri crediti vantati principalmente nei confronti di fornitori ubicati presso i territori delle missioni estere.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- alla data della presente relazione, non è stata ottenuta dall'Associazione la documentazione a supporto per euro 7.847 relativi a crediti verso fornitori locali.
- Sull'importo residuo della voce "Crediti verso altri" non sono emerse criticità tali da far ritenere che per tali crediti vi sia un rischio di insolvenza, pertanto il valore di presumibile realizzo è pari al valore nominale.

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile del saldo dei "Crediti verso altri" per un importo pari a Euro 7.847, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 10

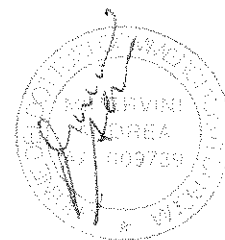
Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Crediti verso Istituti di credito	251.564	0	251.564
Crediti per anticipi	459.973	0	459.973
Altri crediti loco	265.458	(7.847)	257.611
Totale Crediti verso altri	976.995	(7.847)	969.148

VI. Disponibilità liquide

La voce "Disponibilità liquide", pari a Euro 27.021.101, risulta composta come di seguito riportato:

- Euro 26.762.744, relativi a depositi bancari;
- Euro 258.357, relativi a denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide, secondo l'attuale disciplina civilistica, sono destinate ad accogliere sia le somme



giacenti in cassa (alla chiusura dell'esercizio), sia le somme disponibili presso banche in base a contratti di deposito, nonché i saldi attivi di conti correnti bancari. Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri: (i) i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo; (ii) il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- (a) la mancata riconciliazione, alla data del 31 agosto 2024, di importi di competenza ma passati in estratto conto nel mese di settembre 2024, relativamente ad alcuni conti correnti presenti nei "Depositi bancari e postali". Si ritiene di dover apportare una variazione negativa al valore contabile dei depositi bancari e postali al 31 agosto 2024 per Euro 5.373;
- (b) il mancato adeguamento alla data del 31 agosto 2024, dei saldi relativi ad alcuni conti correnti presenti nei "Depositi bancari e postali", con gli estratti conto alla medesima data. Si ritiene di dover apportare una variazione negativa al valore contabile dei depositi bancari e postali al 31 agosto 2024 per Euro 160;
- (c) alla data della presente relazione, non sono stati ottenuti dall'Associazione gli estratti conto delle seguenti banche estere:
 - Missione: Siria – Banca Syria: Bank Bemo EQ EUR 0481804388EUR0;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo EQ SYP 0481804386SYP00;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5320EQ SYP 0481804386S;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ EUR 0481804388E;
 - Missione: Siria - Banca Syria: Bank Bemo 5319EQ SYP 0481804386S;

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile dei "Depositi bancari e postali" pari a Euro 4.756;

- (d) il mancato adeguamento alla data del 31 agosto 2024, dei saldi relativi ad alcune casse presenti nei "Denaro e valori in cassa", con le conte di cassa firmate. Si ritiene di dover apportare una variazione negativa al valore contabile del Denaro e valori in cassa al 31 agosto 2024 per Euro 232;

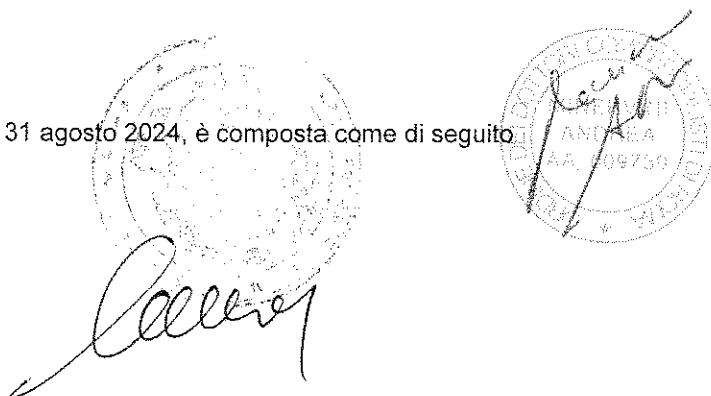
Di seguito la tabella riepilogativa delle rettifiche apportate alla voce "Disponibilità liquide" il cui valore peritale risulta essere pari a Euro 27.010.580.

Tabella n. 11

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Depositi bancari	26.762.744	(10.289)	26.752.455
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	258.357	(232)	258.125
Totale Disponibilità liquide	27.021.101	(10.521)	27.010.580

VII. Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 214.706 al 31 agosto 2024, è composta come di seguito riportato:



- Euro 18.237, relativi a ratei attivi;
- Euro 196.468, relativi a risconti attivi.

I ratei e i risconti si riferiscono a quote di costi o di proventi comuni a più esercizi. In particolare, i risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso e in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata a uno o più esercizi successivi. Dunque, i risconti attivi rettificano i dati della contabilità, mediante storno di costi già sostenuti ma di competenza di esercizi futuri.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso che alla data della presente relazione, sulla situazione contabile al 31 agosto 2024, l'Associazione non ha provveduto al rilascio per competenza di un ammontare pari a Euro 40.813 classificato tra i risconti attivi, con conseguente mancato storno dei relativi debiti per pari importo.

Si ritiene di dover apportare una variazione negativa al valore contabile dei "Ratei e risconti attivi" al 31 agosto 2024 per 40.813, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 12

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Ratei attivi	18.237	0	18.237
Risconti attivi	196.468	(40.813)	155.655
Totale Ratei e risconti attivi	214.706	(40.813)	173.892



VIII. Fondi vincolati del patrimonio netto

Le riserve di patrimonio netto vincolate a progetti specifici si formano sulla base di scelte operate dagli Organi Statutari o sulla base di specifiche volontà dei donatori che vincolano l'utilizzo dei fondi.

Al 31 agosto 2024 la voce in esame risulta essere pari a euro 11.296.352, di cui:

- euro 10.982.538 per riserve vincolate da terzi;
- euro 313.814 per riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali.

Le riserve vincolate da terzi, rappresentano liberalità assoggettate, per volontà del donatore, ad una serie di restrizioni o vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente. Si tratta di quote parti di contratti con fondazioni o soggetti privati, non spesi nel corso dell'esercizio ma che verranno spesi nell'esercizio successivo. Il vincolo è di destinazione ed è spesso indicato nel contratto stesso, ma non conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite e non lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa. Tali fondi vengono proporzionalmente liberati e iscritti a nuovo come ricavi sulla base dell'utilizzo.

Le riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali si rilevano nel momento in cui l'organo amministrativo dell'Associazione decide di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici. La riserva sarà rilasciata e iscritta a nuovo come ricavo in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Di seguito la composizione delle riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali al 31 agosto 2024:

- Fondi destinazione vincolata per Euro 37.873;
- Fondi vincolati Apertura Nuovi Programmi/Paesi per Euro 63.067;
- Fondi vincolati Personale Intersos per Euro 35.770;
- Fondi vincolati Emergenze Umanitarie per Euro 177.105.





Conclusioni

Per le finalità della relazione di stima, i fondi vincolati statutari e i fondi vincolati per decisione di organi istituzionali sono stati classificati alla stregua di una passività potenziale poiché senza una delibera degli organi statutari o istituzionali, non sarebbe possibile imputare la voce al "fondo di dotazione".

Dalle indagini condotte e dalle verifiche svolte, l'importo delle riserve vincolate, è stato correttamente determinato. Si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore riportato nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 13

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	313.814	0	313.814
Patrimonio Libero	10.982.538	0	10.982.538
Totale Patrimonio vincolato	11.296.352	0	11.296.352

IX. Fondi per rischi ed oneri

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a Euro 256.865 al 31 agosto 2024, è composta esclusivamente dagli "Altri fondi".

Tali fondi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di riferimento della valutazione, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Di seguito la composizione degli "Altri fondi" al 31 agosto 2024:

- *Fondo per rischi e oneri IRAQ* per Euro 193.850. Tale fondo è stato costituito per far fronte al pagamento delle imposte da versare allo Stato dell'IRAQ relative ai tributi del Local Staff delle annualità 2018-2020.
- *Fondo rischi e oneri per chiusura Missione Somalia* per Euro 47.885. Tale fondo è stato costituito per far fronte a possibili costi legati alla chiusura della missione Somalia avvenuta nel corso dell'anno 2020.
- *Fondo per rischi e oneri Yemen* per Euro 15.130. Tale fondo è stato costituito per per la regolarizzazione di alcune tipologie contrattuali relative allo staff locale in Yemen.

Alla data della presente relazione, sono stato informato dall'Associazione che, al 31 agosto 2024, vi sono stati i seguenti aggiornamenti rispetto a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023:

- il "Fondo rischi e oneri Yemen", previsto per la regolarizzazione di alcune tipologie contrattuali relative allo staff locale in Yemen, ha subito una variazione in diminuzione per Euro 80.428 a seguito del suo utilizzo per la regolarizzazione degli stessi;
- il "Fondo rischi e oneri Nigeria", accantonato per una cartella tributaria ricevuta in Nigeria relativa a penali per il ritardato pagamento di tasse locali, è stato completamente utilizzato per il pagamento delle stesse;
- il "Fondo rischi e oneri Kenya", relativo a penali e interessi passivi maturati sulle tasse del personale espatriato operante in Kenya, è stato completamente svincolato in quanto l'Associazione non è più tenuta al pagamento degli stessi.

Conclusioni

Dalle indagini condotte e dalle verifiche svolte, l'importo della voce "Fondi per rischi e oneri", è stato correttamente determinato. Si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore dei fondi per rischi

ed oneri riportato nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 14

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Fondo rischi ed oneri	256.865	0	256.865
Totale Fondo rischi ed oneri	256.865	0	256.865

X. Trattamento di fine rapporto

La voce "Trattamento fine rapporto lavoro subordinato" al 31 agosto 2024 presenta un saldo pari a Euro 576.778, di cui Euro 521.358 derivanti dal rapporto di lavoro subordinato dei lavoratori dipendenti italiani ed Euro 55.420 dei lavoratori dipendenti presso le divisioni estere.

Secondo l'attuale disciplina civilistica, a fronte delle indennità spettanti al personale dipendente in forza di legge o di contratto al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, in base all'art. 2120 c.c., costituenti onere retributivo da iscriverne in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica, deve essere esposto un correlato debito nel passivo dello stato patrimoniale: denominato appunto trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Tale debito, il cui pagamento è differito al momento della cessazione del rapporto, deve corrispondere alla sommatoria delle indennità maturate da ciascun dipendente alla data di chiusura dell'esercizio.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- (a) il valore del fondo risultante dal tabulato del Fondo TFR per i dipendenti subordinati risulta essere pari a Euro 509.080;
- (b) il valore del fondo risultante dalle HR Matrix per lo staff loco risulta coerente con il valore espresso dalla situazione contabile al 31 agosto 2024;
- (c) alla data della presente relazione, non è stata ottenuta dall'Associazione la documentazione a supporto per euro 12.278 relativi al Fondo TFR dipendenti Italia.

Si ritiene pertanto di dover apportare una variazione negativa al valore contabile della voce in questione al 31 agosto 2024 per euro 12.278, come riportato nella seguente tabella:

Tabella n. 15

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Tratt. fine rapporto di lavoro subordinato	521.358	(12.279)	509.079
Tratt. fine rapporto di lavoro LOCO	55.420	0	55.420
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	576.778	(12.279)	564.499

XI. Debiti

I debiti sono iscritti per un importo complessivo pari a Euro 85.103.027 al 31 agosto 2024.

Sono di seguito forniti i dettagli al 31 agosto 2024 della voce in esame:

- Debiti verso Banche per Euro 3.200.980;
- Debiti verso altri finanziatori per Euro 478.726;
- Debiti per erogazioni liberali condizionate per Euro 73.338.140;
- Debiti verso fornitori per Euro 987.827;
- Debiti tributari per Euro 2.113.954;

- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per Euro 1.522.712;
- Debiti verso dipendenti e collaboratori per Euro 3.073.977;
- Debiti verso altri per Euro 386.711.

I debiti, ai sensi di quanto stabilito dall'attuale disciplina civilistica, rappresentano le obbligazioni inerenti il pagamento di determinate somme, di solito a una data prestabilita. Tali obbligazioni derivano, di norma, dall'acquisto di prodotti, merci e servizi ma includono, altresì, debiti verso il personale, debiti per imposte. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per le finalità della relazione di stima del patrimonio sociale, occorre, dunque, riscontrare se gli importi per i quali i debiti sono esposti nella situazione contabile al 31 agosto 2024 sono rappresentativi del loro valore nominale.

Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche", pari a Euro 3.200.980, è composta come di seguito riportato:

- Euro 2.748.000, relativi a Debiti verso banche per finanziamenti;
- Euro 452.980, relativi a Debiti verso banche per conti correnti negativi.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso quanto segue:

- il mancato adeguamento alla data del 31 agosto 2024, dei saldi relativi ad alcuni conti correnti presenti nei "Debiti verso banche", con gli estratti conto alla medesima data. Si ritiene di dover apportare una variazione negativa al valore contabile del Denaro e valori in cassa al 31 agosto 2024 per Euro 12;
- i debiti verso banche sono correttamente esposti al valore nominale.

Il valore peritale della voce "Debiti verso banche" risulta dunque pari a Euro 3.200.968, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 16

Descrizione	Valore al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti verso banche per finanziamenti	2.748.000	0	2.748.000
Debiti verso banche per conti corrente negativi	452.980	(12)	452.968
Totale debiti verso banche	3.200.980	(12)	3.200.968

Debiti verso altri finanziatori

I "Debiti verso altri finanziatori", pari a Euro 478.726, sono relativi a contributi ricevuti ma non utilizzati nel corso dell'esercizio e pertanto da restituire ai finanziatori. Nella tabella seguente la composizione della voce al 31 agosto 2024.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti verso altri finanziatori" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 17

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti verso finanziatori	478.726	0	478.726
Totale debiti verso finanziatori	478.726	0	478.726

Debiti per erogazioni liberali condizionate

I "Debiti per erogazioni liberali condizionate", pari a Euro 73.338.140, sono relativi agli importi verso enti pubblici e altre organizzazioni, che figurano nei progetti di utilità sociale per i quali l'Associazione è promotrice.

Come previsto dal principio contabile OIC 35, per i contratti stipulati con donatori che impongono una condizione all'erogazione dei fondi, l'Associazione rileva tra le attività e le passività il medesimo importo previsto dal contratto, proporzionalmente al venir meno della condizione sospensiva il debito verrà rilasciato.

Conclusioni

In relazione alle analisi effettuate sulla voce in questione è emerso che, alla data della presente relazione, sulla situazione contabile al 31 agosto 2024, l'Associazione non ha provveduto al rilascio dei debiti per competenza per un ammontare pari a euro 40.813.

Si ritiene di dover apportare una variazione positiva al valore contabile dei "Debiti per erogazioni liberali condizionate" al 31 agosto 2024 per Euro 40.813. Il valore peritale della voce "Debiti per erogazioni liberali condizionate" risulta essere pari a Euro 73.297.327, come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 18

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti per erogazioni liberali condizionate	73.338.140	(40.813)	73.297.327
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	73.338.140	(40.813)	73.297.327

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono pari a Euro 987.827 al 31 agosto 2024 e derivano sia da acquisti effettuati sul mercato nazionale, sia da acquisti sul mercato internazionale. Il saldo della voce è composto come di seguito riportato:

- Euro 229.554, relativi a debiti verso fornitori Italia per fatture ricevute;
- Euro 207.262, relativi a debiti verso fornitori Italia per fatture da ricevere;
- Euro 551.011, relativi a debiti verso fornitori loco per fatture ricevute.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, l'Associazione ha rilevato adeguatamente, al 31 agosto 2024, i debiti commerciali nei confronti dei fornitori, secondo la corretta competenza delle fatture. Si ritiene dunque di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti verso Fornitori" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 19

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti vs fornitori Italia per fatture ricevute	229.554	0	229.554
Debiti vs fornitori Italia per fatture da ricevere	207.262	0	207.262
Debiti vs fornitori loco per fatture ricevute	551.011	0	551.011
Totale debiti verso fornitori	987.827	0	987.827





Debiti tributari

I "Debiti tributari" sono pari a euro 2.113.954 al 31 agosto 2024 e risultano composti come di seguito riportato:

- debiti tributari in loco per Euro 2.006.471
- debiti tributari Italia per Euro 107.483

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti tributari" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 20

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti tributari in loco	2.006.471	0	2.006.471
Debiti tributari Italia	107.483	0	107.483
Totale debiti tributari	2.113.954	0	2.113.954

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

I "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale", pari a Euro 1.522.712, sono relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi dei dipendenti e sui compensi dei collaboratori dell'Associazione, oltre ai contributi da versare ai fondi dirigenti e ai fondi di previdenza integrativa.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 21

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.522.712	0	1.522.712
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.522.712	0	1.522.712

Debiti verso dipendenti e collaboratori

I "Debiti verso dipendenti e collaboratori", pari a Euro 3.073.977, si riferiscono alle retribuzioni maturate e non ancora pagate per i collaboratori in Italia, per il personale espatriato e per i collaboratori locali.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti verso dipendenti e collaboratori" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 22

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.073.977	0	3.073.977
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	3.073.977	0	3.073.977

Debiti verso altri

La voce "Debiti verso altri", pari a Euro 386.710, è composta come di seguito riportato:

- Euro 86.729, relativi a Debiti verso altri Partner, che nascono da progetti in partenariato con altre organizzazioni umanitarie internazionali o locali, le quali devono ricevere dall'Associazione un saldo rispetto alle spese sostenute;
- Euro 299.981, relativi ad altri debiti locali, ovvero debiti residuali verso fornitori locali.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Debiti verso altri" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 23

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Debiti vs Altri Partner	86.729	0	86.729
Altri debiti LOCO	299.981	0	299.981
Totale debiti verso altri	386.711	0	386.711

XII. Ratei e risconti passivi

La voce "Ratei e risconti passivi", pari a Euro 43.822 al 31 agosto 2024, è composta esclusivamente da ratei passivi relativi agli interessi passivi riferibili alle linee di anticipi concesse da Intesa San Paolo e maturati sul c/c di Banca Etica.

I ratei e i risconti si riferiscono a quote di costi o di proventi comuni a più esercizi. In particolare, i ratei passivi esprimono quote di costi di competenza dell'esercizio in corso, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

Conclusioni

Dalle indagini svolte, si ritiene di non dover apportare alcuna variazione al valore nominale dei "Ratei passivi" iscritti nella situazione contabile al 31 agosto 2024.

Tabella n. 24

Descrizione	Saldo contabile al 31.08.2024	Rettifiche di stima	Valore peritale
Ratei passivi	43.822	0	43.822
Totale Ratei e risconti attivi	43.822	0	43.822

XIII. Determinazione del valore economico del patrimonio netto

Dopo aver proceduto all'analisi critica dei singoli valori contenuti nella situazione contabile alla data del 31 agosto 2024, occorre riepilogare i risultati dell'attività svolta individuando, per questa via, il patrimonio netto alla stessa data emergente dal confronto tra gli elementi attivi e passivi (diversi da quelli ascrivibili al patrimonio netto) così come sono stati valutati.

Ciò posto, nelle seguenti tabelle si riportano le singole componenti patrimoniali attive e passive, confrontando per ognuna di esse il valore contabile con quello stimato secondo il metodo patrimoniale semplice, evidenziando, se del caso, le rettifiche apportate.

Le componenti dell'attivo sono esposte al netto delle poste rettificative, se esistenti.

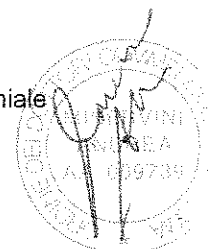


Tabella n. 25

Attività	Saldo al 31.08.2024	Rettifiche	Valore stimato
Diritti di brevetto e utilizzo opere d'ingegno	141.520	0	141.520
Impianti e macchinari	20.511	0	20.511
Crediti verso altri	18.742	(7.107)	11.635
Altri titoli	28.424	(4.232)	24.192
Crediti verso utenti e clienti	600	(600)	0
Crediti verso enti pubblici	58.331.205	0	58.331.205
Crediti verso soggetti privati per contributi	8.348.839	0	8.348.839
Crediti verso altri enti del Terzo settore	2.414.643	0	2.414.643
Crediti verso associati e fondatori	9.700	(4.750)	4.950
Crediti tributari	8.419	0	8.419
Crediti verso altri	976.995	(7.847)	969.148
Depositi bancari	26.762.744	(10.289)	26.752.455
Denaro e valori in cassa	258.357	(232)	258.125
Ratei e risconti attivi	214.706	(40.813)	173.892
Totale Attività	97.535.406	(75.870)	97.459.535
Passività	Saldo al 31.08.2024	Rettifiche	Valore stimato
Patrimonio Vincolato	313.814	0	313.814
Riserve vincolate destinate da terzi	10.982.538	0	10.982.538
Fondo rischi ed oneri	256.865	0	256.865
Trattamento di fine rapporto	576.778	(12.279)	564.499
Debiti verso banche	3.200.980	(12)	3.200.968
Debiti verso altri finanziatori	478.726	0	478.726
Debiti per erogazioni liberali condizionate	73.338.140	(40.813)	73.297.327
Debiti verso fornitori	987.827	0	987.827
Debiti tributari	2.113.954	0	2.113.954
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.522.712	0	1.522.712
Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.073.977	0	3.073.977
Debiti verso altri	386.711	0	386.711
Ratei e risconti passivi	43.822	0	43.822
Totale Passività	97.276.844	(53.104)	97.223.740
Valore di stima attribuito dal Dott. Andre Minervini 31.08.2024			235.795

10. Conclusioni

Tenuto conto degli obiettivi del presente incarico e delle ipotesi e limitazioni menzionate nella presente relazione giurata, il valore del capitale economico dell'Associazione "INTEROS – Organizzazione Umanitaria Onlus", con sede in Roma, Via Aniene 26/A, Codice fiscale n° 97091470589, stimato con il metodo principale "patrimoniale semplice", al 31 agosto 2024 è pari ad Euro 235.795. Ciò premesso, lo Scrivente attesta che tale valore non è inferiore al minimo richiesto dall'articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore pari ad Euro 15.000.

Si precisa che il valore economico stimato con il metodo principale "patrimoniale semplice" pari a Euro 235.795, rappresenta il "valore corrente teorico" dell'Associazione. Tale valore deve essere considerato un valore teorico di riferimento da non confondere con il possibile prezzo di cessione, che potrebbe essere

determinato sulla base di ulteriori considerazioni e di altri elementi contingenti e soggettivi, come, ad esempio, la forza contrattuale di venditore e acquirente.

Più precisamente, lo Scrivente, anche alla luce delle indicazioni della prevalente dottrina e prassi valutativa, nell'ambito dell'intervallo di confidenza e di discrezionalità concesso al perito ai fini del calcolo degli algoritmi valutativi, ha utilizzato parametri che ha ritenuto ragionevoli e prudenti.

In particolare, la dottrina e la prassi valutativa ritengono assolutamente fisiologico un intervallo di confidenza nella determinazione del valore almeno pari a circa il 5% - 10% in aumento ovvero in diminuzione del valore economico a cui conduce il processo estimativo.

Si sottolinea ancora che il lavoro dello Scrivente è stato soggetto ad alcune limitazioni (v. capitolo 7 e capitolo 9) senza le quali i risultati del parere valutativo potrebbero subire degli impatti, anche significativi.

Con quanto sopra esposto, la Scrivente ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza alle disposizioni di Legge ed i principi della tecnica professionale. Si ringrazia per la fiducia accordata e si porgono distinti ossequi.

Roma, 10 dicembre 2024



Andrea Minervini
Dottore Commercialista e Revisore Legale



Allegato 1. Articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore

Articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore

...“Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a 15.000 euro per le associazioni e a 30.000 euro per le fondazioni. Se tale patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, allegata all'atto costitutivo, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.”...

Fonte: Normattiva.it – Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128).



[Signature]

[Signature]

Allegato 2. Situazione contabile al 31 agosto 2024

INTERSON Organizzazione Umanitaria ONLUS
Sede legale in Roma, via Aniene 28A

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	VALORI
A) Quota di riserva e apporti ancora dovuti	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	
1) costi di impianto ed ampliamento;	
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;	
3) diritti di brevetto e utilizzo opere d'ingegno;	141.520
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili;	
5) avviamento;	
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	
7) altre	
Totale:	141.520
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	
1) terreni e fabbricati;	
2) impianti e macchinario;	20.511
3) attrezzature industriali e commerciali;	
4) altri beni;	
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	
Totale:	20.511
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	
1) partecipazioni in:	
a) imprese controllate	
b) imprese collegate	
c) altre imprese	
Totale partecipazioni:	
2) crediti:	
a) verso imprese controllate	
b) verso imprese collegate	
c) verso altri enti del terzo settore;	
d) verso altri;	18.742
Totale crediti:	18.742
3) altri titoli;	28.424
Totale:	47.166
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI:	209.197
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE:	
1) materie prime, sussidiarie, di consumo;	
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	
3) lavori in corso su ordinazione;	
4) prodotti finiti e merci;	
5) acconti;	
Totale:	
II - CREDITI:	
1) verso utenti e clienti:	
a) esigibili entro l'esercizio successivo	600
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale crediti verso utenti e clienti:	600
2) verso associati e fondatori:	
a) esigibili entro l'esercizio successivo	9.700
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale crediti verso associati e fondatori:	9.700
3) verso enti pubblici;	58.331.205
verso soggetti privati per contributi;	8.348.639
5) verso enti della stessa rete associativa	
6) verso altri enti del Terzo settore	2.414.643
7) verso imprese controllate	
8) verso imprese collegate	
9) crediti tributari	8.419
10) da 5 per mille	
11) imposte anticipate	
12) verso altri:	
a) esigibili entro l'esercizio successivo	976.996
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale crediti verso altri:	976.996
Totale:	79.090.402
III - ATTIVITA' FINANZIARIE:	
1) partecipazioni in imprese controllate	
2) partecipazioni in imprese collegate	
3) altri titoli;	
Totale:	
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:	
1) depositi bancari;	26.762.744
2) assegni;	
3) denaro e valori in cassa.	258.357
Totale:	27.021.101
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE:	97.111.603
TOTALE ATTIVO:	97.635.406



INTERSOS Organizzazione Umanitaria ONLUS

Sede legale in Roma, via Aniene 26A
Codice fiscale n. 97031470589

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Al 31.03.2023

A) PATRIMONIO NETTO		
I)	FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	15.000
II)	PATRIMONIO VINCOLATO	11.296.352
1)	Riserve Statutarie	
2)	Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	313.815
3)	Riserve vincolate destinate da terzi	10.982.538
III)	PATRIMONIO LIBERO	1.399.489
1)	Riserve di utili o avanzi di gestione	1.399.489
2)	Altre riserve	
IV)	AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	1.155.927
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.654.914
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	
2)	per imposte anche differite;	
3)	altri	256.865
TOTALE:		256.865
C) IMPIEGHI O ALTRI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO		
		576.778
D) DEBITI		
1)	Debiti verso banche	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	3.200.980
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso banche:		3.200.980
2)	Debiti verso altri finanziatori	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	478.726
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso altri finanziatori		478.726
3)	Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		-
4)	Debiti verso enti della stessa rete associativa	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso enti della stessa rete associativa		-
5)	Debiti per erogazioni liberali condizionate	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	73.338.139,59
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate		73.338.139,59
6)	Acconti	
7)	Debiti verso fornitori	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	987.827,18
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso fornitori:		987.827,18
8)	Debiti verso imprese controllate e collegate	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso imprese collegate:		-
9)	Debiti tributari	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	2.113.954,34
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti tributari		2.113.954,34
10)	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	1.522.711,69
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti Vs istituti di prev. e sicurezza sociale		1.522.711,69
11)	Debiti verso dipendenti e collaboratori	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	3.073.976,62
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori		3.073.976,62
12)	Altri debiti	
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	386.710,59
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale altri debiti		386.710,59
TOTALE DEBITI		85.103.027
TOTALE PASSIVO:		97.535.406

Gerusalemme Ancher

Alcemy



Dichiarazione Giurata

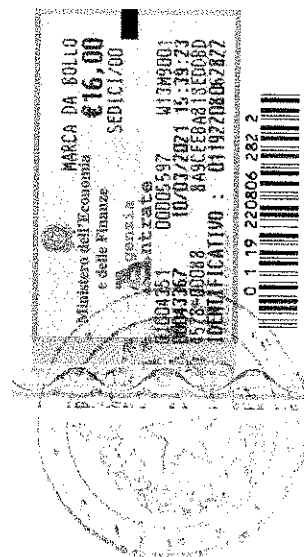
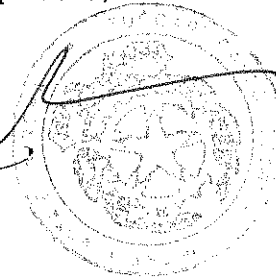
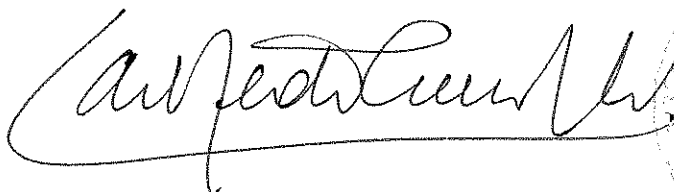
(a' sensi dell'art. 1 n. 4 R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666)

Certifico io sottoscritto Dr. Carlo Federico TUCCARI, Notaio in Roma con studio in Via IV Novembre n. 96, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che il Dr. Andrea Minervini nato a Roma il 14 Luglio 1968, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma al n. AA_009739, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 106014, a' sensi e per gli effetti dei punti 3 e 4 dell'art. 28 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1, da me ammonito ai sensi di legge ha prestato giuramento pronunciando la formula:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza"; indi sotto il vincolo del prestato giuramento ha dichiarato che il valore economico patrimoniale semplice dell'Associazione "INTERSOS - ORGANIZZAZIONE UMANITARIA ONLUS" con sede in Roma Via Aniene 26/A, codice fiscale 97091470589, è conforme a quanto dichiarato nella perizia.

Detto componente della cui identità personale, io Notaio sono certo, ha sottoscritto l'avanti estesa dichiarazione alla mia presenza.

Roma, 12 (dodici) Dicembre 2024 (duemilaventiquattro)



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "INTERSOS - Organizzazione Umanitaria ETS"

ALL. "B" al N. 2010

di racc.

Titolo I

FINALITÀ – SOCI – PATRIMONIO

Articolo 1 - Denominazione e sede

1.1. L'associazione "INTERSOS - Organizzazione Umanitaria ETS" (in sigla semplicemente "INTERSOS") ha sede legale in Roma. Possono essere istituite sedi secondarie in altre località in Italia e all'estero su deliberazione dell'assemblea.

1.2. L'Associazione è un Ente del Terzo Settore, si ispira e applica i principi del Terzo Settore e viene regolata dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) e, in quanto compatibili, del codice civile.

1.3. Ai sensi del Decreto Legislativo 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni INTERSOS utilizzerà la locuzione Ente del Terzo Settore o l'acronimo ETS nella denominazione dell'associazione, nei suoi segni distintivi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni in pubblico, dopo l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore.

Articolo 2 - Finalità

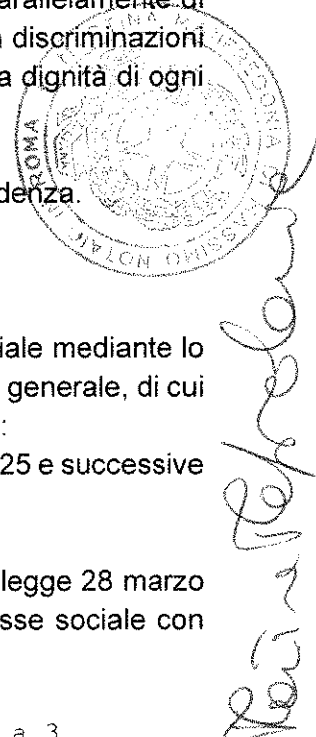
2.1. INTERSOS persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, ai sensi dell'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. L'Associazione nasce per dare risposte di solidarietà alle popolazioni in pericolo di vita e in situazioni di fame e di sofferenza collettive derivanti da estrema povertà, da calamità naturali o da effetti distruttivi dell'azione umana. Attraverso i suoi interventi essa intende inoltre, nei limiti del possibile, porre le basi per l'avvio di processi di sviluppo. INTERSOS si prefigge parallelamente di mobilitare la società sui valori della solidarietà e della fratellanza tra i popoli, senza discriminazioni e pregiudizi di sorta, fondando il proprio impegno sui valori, i diritti fondamentali e la dignità di ogni essere umano.

2.2. L'associazione non ha finalità di lucro ed agisce in piena autonomia ed indipendenza.

Articolo 3 - Attività

3.1. L'associazione persegue le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 117/2017, di seguito elencate, con specifico riferimento alla:

- *lettera n)*: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;
- *lettera b)*: interventi e prestazioni sanitarie;
- *lettera d)*: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003 n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- *lettera r)*: accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;



- lettera v): promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- lettera w): promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.

3.2. A tale scopo, l'associazione promuove e realizza, direttamente o collaborando con altri soggetti, ogni possibile intervento di carattere umanitario e solidaristico ritenuto necessario per il perseguimento dei propri scopi, comprese quelle relative alla prevenzione, alla formazione di operatori locali e internazionali, all'educazione alla cittadinanza globale e solidarietà Internazionale, all'azione di testimonianza presso la pubblica opinione e alla diffusione dei principi umanitari.

3.3. L'associazione potrà svolgere attività diverse da quelle sopra indicate purché secondarie e strumentali secondo i criteri e nei limiti consentiti dalla legge e definiti con decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 117/2017. Al Consiglio Direttivo compete deliberare la loro individuazione.

3.4. L'associazione può stabilire e mantenere rapporti e stipulare convenzioni con:

- organizzazioni con analoghe finalità, anche di altri paesi;
- istituzioni pubbliche e private, nazionali, europee e internazionali;
- enti e organizzazioni di diritto pubblico e privato, nazionali, europee e internazionali;
- qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che intenda condividerne le finalità o che risulti utile al perseguimento degli obiettivi.

3.5. L'associazione potrà istituire nei paesi di intervento realtà associative nazionali giuridicamente autonome, con la denominazione INTERSOS o istituzionalmente vincolate all'associazione. Esse dovranno condividere i valori, lo spirito solidaristico, le finalità e le attività istituzionali di INTERSOS e partecipare, nei modi e nelle forme che saranno definiti, alla loro diffusione e realizzazione.

3.6. L'associazione può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ai sensi di legge.

Articolo 4 - Soci

4.1. I soci di INTERSOS condividono lo spirito e le finalità dell'associazione e non svolgono attività contrastanti o incompatibili con i suoi fini.

L'ammissione avviene secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolte e quindi senza alcuna discriminazione basata su sesso, età, lingua, nazionalità, religione, opinione politica, condizione personale e sociale ed è esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. Ciascun aspirante socio è presentato da almeno due soci che ne garantiscano la probità morale e la rettitudine in merito ai principi di lealtà, indipendenza, trasparenza e al rispetto delle leggi.

4.2. Condizioni di ammissione dei soci

4.2.1. Possono essere soci dell'associazione:

- a) persone fisiche che sono riconosciute per il loro valore umano, le loro qualità morali, la loro

capacità professionale, si siano particolarmente distinte, anteriormente alla presentazione della domanda di ammissione, in attività documentabili in favore di scopi analoghi a quelli perseguiti da INTERSOS, contribuendo allo sviluppo e al successo delle stesse. Essi, accettando il presente statuto e il regolamento dell'associazione e, condividendo i valori di INTERSOS, si impegnano a contribuire fattivamente al conseguimento degli obiettivi statuari ed alla realizzazione delle attività;

- b) ETS, associazioni, fondazioni, comitati, persone giuridiche che, condividendo i valori di INTERSOS ed accettandone lo statuto, si impegnano a contribuire alla sua crescita, visibilità, qualità, al perseguimento degli obiettivi statuari, al sostegno delle attività.

4.2.2. I soci sono classificati nelle seguenti categorie:

- Soci fondatori
- Soci ordinari
- Soci onorari

La suddivisione in categorie non implica differenze di trattamento in merito ai diritti ed ai doveri verso l'associazione.

I soci fondatori sono coloro che hanno partecipato alla costituzione di INTERSOS sottoscrivendo l'atto relativo.

I soci onorari sono persone che hanno concorso con atti rilevanti allo sviluppo di INTERSOS e delle sue attività ed alla diffusione e difesa dei suoi principi umanitari. La nomina a socio onorario è deliberata dal Consiglio Direttivo su proposta motivata del Presidente.

4.2.3. La richiesta di ammissione, presentata su istanza dell'interessato al Presidente, viene deliberata a maggioranza semplice dal Consiglio Direttivo. La deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro degli Associati.

L'eventuale rigetto del Consiglio Direttivo nei confronti dell'aspirante socio deve essere motivato con delibera, entro novanta giorni, e comunicato all'interessato, comportando la restituzione della quota eventualmente versata. In tal caso chi ha proposto la domanda può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di rigetto, fare ricorso al Collegio dei Probiviri, il cui pronunciamento è inappellabile. Le decisioni del Consiglio Direttivo e il pronunciamento dei Probiviri sono comunicati per iscritto all'interessato.

4.2.4. I soci sono tenuti al pagamento di una quota associativa annua la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo. Il socio dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'associazione per qualunque causa, è tenuto al pagamento della quota per tutto l'anno solare in corso.

4.2.5. La qualifica di socio è intrasmissibile e la quota associativa non è rivalutabile; nessun diritto possono vantare i soci e i loro eredi sul patrimonio dell'associazione, in qualsiasi tempo e per qualsivoglia motivo. Lo status di socio ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal punto 4.4

4.3. Diritti e doveri dei soci

4.3.1. Tutti i soci hanno gli stessi diritti e doveri:

- a) partecipare all'Assemblea con diritto di voto;

- b) essere eletti alle cariche associative;
- c) contribuire, secondo le proprie possibilità e competenze, al perseguimento dei fini e obiettivi dell'associazione;
- d) rispettare le competenze statutarie e le decisioni prese dagli organi associativi, pur nel riconoscimento del carattere libero e volontario dell'adesione all'associazione;
- e) versare la quota associativa annuale;
- f) esaminare i libri dell'Associazione.

Il diritto di voto in Assemblea è attribuito ai soci iscritti nel libro degli Associati da almeno tre mesi.

4.3.2. I soci hanno diritto di esaminare i libri sociali di cui al D. Lgs. 117/2017 presentandone richiesta scritta al Direttore Generale che favorisce l'esercizio di tale diritto entro un massimo di trenta giorni presso la sede.

4.4. Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde per:

- a) recesso comunicato per iscritto al Presidente;
- b) esclusione deliberata dall'Assemblea;
- c) decesso.

L'esclusione verrà deliberata dall'Assemblea degli Associati, per gravi motivi, ivi compresi comportamenti dell'Associato di prolungata morosità, manifesto disinteresse o gravi azioni contrarie alle finalità dell'associazione ed alle norme del presente statuto, perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione.

La deliberazione di esclusione deve essere notificata all'associato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data della delibera. Avverso il provvedimento di esclusione l'Associato interessato può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

Articolo 5 - Patrimonio ed esercizio sociale

5.1. Il patrimonio è costituito da: a) dal patrimonio iniziale dell'Associazione, risultante dall'atto costitutivo; b) da ricavi, rendite, proventi e entrate comunque denominate.

5.2. Le entrate dell'associazione sono costituite da:

- a) quote sociali;
- b) contributi e finanziamenti erogati all'associazione per la realizzazione delle proprie attività;
- c) erogazioni e lasciti liberali, in denaro o in natura, anche testamentari, disposti a favore dell'associazione;
- d) proventi derivanti da sottoscrizioni;
- e) proventi derivanti da attività di interesse generale di cui all'art. 3, proventi delle attività diverse, purché secondo i criteri e nei limiti consentiti ai sensi di legge;
- f) interessi e plusvalori sui capitali prima del loro impiego;
- g) ogni altra elargizione consentita dalla legge;
- h) proventi derivanti da attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ai sensi di legge.

L'associazione può essere titolare degli immobili destinati alla sede ed all'operatività, nonché di quanto necessario per l'espletamento della propria attività.

5.3. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

5.4. Il patrimonio è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale.

5.5. E' vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Articolo 6 - Libri Sociali e bilanci

6.1. Fanno parte dei libri sociali obbligatori:

1. il libro degli Associati;
2. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
3. il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo, del Collegio dei Probiviri e di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui ai punti 1 e 2 sono tenuti a cura dell'organo amministrativo. I libri di cui al punto 3 sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

6.2. Per ogni esercizio deve essere predisposto il Bilancio d'esercizio da sottoporre all'assemblea dei soci per l'approvazione. Il Bilancio d'esercizio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione di tutti i proventi e gli oneri, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei casi previsti ed in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni, deve essere predisposto il bilancio sociale, da pubblicare sul sito internet di INTERSOS entro il 30 giugno di ogni anno.

A seguito dell'approvazione l'organo amministrativo provvede agli adempimenti previsti dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017.

TITOLO II

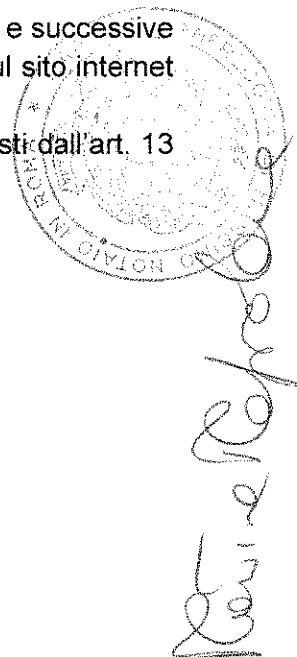
ORDINAMENTO E AMMINISTRAZIONE

Articolo 7 - Gli organi collegiali

7.1. Gli organi collegiali sono:

- a) l'Assemblea dei soci
- b) il Consiglio Direttivo
- c) l'Organo di Controllo
- d) il Collegio dei Probiviri

7.2. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte normalmente con il metodo della ricerca del



consenso. Qualora non sia possibile, il ricorso al voto avviene in forma palese e le decisioni sono assunte a maggioranza semplice, salvo nei casi in cui è prevista dal presente statuto una diversa maggioranza. Su decisione del Presidente e per argomenti di particolare importanza la votazione può essere effettuata a scrutinio segreto.

Articolo 8 - Assemblea dei soci

8.1. Composizione e Convocazione dell'Assemblea dei soci

8.1.1. Tutti i soci regolarmente iscritti da almeno tre mesi nel libro degli Associati partecipano all'assemblea. Ciascun Socio ha un voto; il diritto di voto spetta ai soci in regola con il pagamento delle quote.

8.1.2. L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, per l'eventuale rinnovo delle cariche sociali, per la presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso e per deliberare in merito alle ulteriori competenze alla stessa demandate. È presieduta dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vicepresidente o dal Consigliere più anziano.

L'Assemblea è convocata dal Presidente di INTERSOS con un preavviso scritto di almeno quindici giorni prima della riunione contenente l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, nonché del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, spedito ai soci all'indirizzo risultante dal libro degli Associati. Il Consiglio Direttivo può prevedere ulteriori modalità che ritenga adeguate, ivi comprese forme e mezzi elettronici, purché tutti con avviso di ricezione.

Può essere convocata inoltre su richiesta scritta da almeno un decimo dei Soci o qualora il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità. In questi casi il Presidente deve convocarla entro venti giorni dalla richiesta.

8.1.3. L'Assemblea può riunirsi anche in videoconferenza e audioconferenza, a condizione che

- siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

- siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio e/o video collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante. Si può derogare alle condizioni sopra richieste, nel caso in cui la normativa o l'interpretazione giurisprudenziale consentano la deroga alle condizioni stesse

8.2. Compiti dell'Assemblea

8.2.1. Spetta all'Assemblea, convocata in seduta ordinaria:

- a) deliberare sull'indirizzo generale della vita e delle attività per il conseguimento degli scopi;
- b) approvare il bilancio d'esercizio, e ove previsto, il bilancio sociale;
- c) eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;

- d) procedere alla nomina e alla revoca dei membri dell'Organo di Controllo;
- e) procedere alla nomina e alla revoca dei membri del Collegio dei Probiviri;
- f) approvare il regolamento dell'associazione su proposta dal Consiglio Direttivo;
- g) deliberare sulle azioni di responsabilità contro i membri del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo, del Collegio dei Probiviri e dei componenti di altri organi sociali, promuovendo tali azioni nei loro confronti;
- h) nominare e revocare, ove previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- i) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- j) deliberare sugli altri oggetti attinenti alla gestione dell'associazione, riservati alla sua competenza dal presente statuto o dalla legge o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- k) deliberare sull'esclusione dei soci;

8.2.2. Spetta all'Assemblea in seduta straordinaria:

- a) deliberare eventuali modifiche statutarie;
- b) deliberare lo scioglimento dell'associazione e nominare i liquidatori;
- c) deliberare la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- d) deliberare sugli argomenti che, per legge o per statuto, non siano di competenza dell'Assemblea ordinaria.

Qualora il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità, l'assemblea straordinaria è convocata dal Presidente entro venti giorni dalla formale richiesta di tale Consiglio.

8.3. Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

8.3.1. In seduta ordinaria l'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la partecipazione di almeno la metà dei soci. In seconda convocazione, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci partecipanti. In entrambi i casi le delibere sono adottate a maggioranza semplice dei partecipanti.

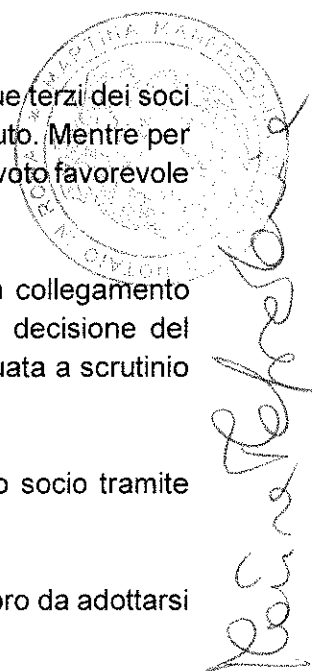
8.3.2. In seduta straordinaria l'Assemblea è valida con la partecipazione di almeno due terzi dei soci e il voto favorevole della maggioranza dei partecipanti nel caso di modifica dello statuto. Mentre per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

8.3.3. L'Assemblea vota normalmente per alzata di mano. È ammesso il voto con collegamento internet o per corrispondenza secondo le modalità descritte nel regolamento. Su decisione del Presidente e per argomenti di particolare importanza la votazione può essere effettuata a scrutinio segreto.

8.3.4. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e può essere rappresentato da un altro socio tramite specifica delega. Ogni socio può ricevere fino a un massimo di due deleghe.

8.3.5. I verbali delle riunioni sono trascritti, dopo la loro approvazione, nell'apposito libro da adottarsi ai sensi dell'articolo 6.1 del presente statuto.

8.3.6. Le deliberazioni obbligano tutti i soci, anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto, fatta salva la facoltà di recesso. Le deliberazioni contrarie alla legge ad allo statuto possono essere annullate su istanza degli organi dell'associazione, di qualunque socio o del pubblico ministero in



conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti e ai sensi dell'articolo 23 C.C.

Articolo 9 - Consiglio Direttivo

9.1. Composizione del Consiglio Direttivo

9.1.1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero tra un minimo di sette e un massimo di nove consiglieri, compreso il Direttore Generale, la cui maggioranza è scelta tra le persone fisiche dell'associazione ovvero indicate dagli enti giuridici associati, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, specificati nel regolamento, garantendo l'equilibrio di genere. Essi durano in carica quattro anni e ciascun membro è rieleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi. Gli amministratori, entro trenta giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiedere l'iscrizione nel registro Unico Nazionale del terzo settore, indicando per ciascuno di essi il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e la cittadinanza, nonché a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'ente, precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

I consiglieri sono eletti e revocati dall'Assemblea a maggioranza semplice, tranne i casi di cui ai punti 9.1.2 e 9.1.3. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo decade dal Consiglio stesso.

9.1.2. Fa parte del Consiglio Direttivo, a pieno titolo, il Direttore Generale, nominato secondo quanto disposto all'art. 14 del presente statuto. I soci fondatori, se non già eletti Consiglieri, partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con potere consultivo e propositivo.

9.1.3. In caso di dimissioni o di impedimento permanente di un consigliere, il Presidente provvede a sostituirlo con il socio primo non eletto nella graduatoria per il Consiglio Direttivo o, in assenza, propone allo stesso Consiglio il socio con maggiore professionalità e capacità dimostrate, il cui mandato durerà fino alla successiva assemblea. In ogni caso la nomina della maggioranza dei Consiglieri è riservata all'assemblea.

Allo scadere del quadriennio il Consiglio Direttivo rimane comunque in carica fino all'elezione dei nuovi consiglieri.

9.1.4. Su proposta del Presidente, il Consiglio Direttivo può avvalersi del supporto di altri soggetti, anche non soci, distintisi per la loro professionalità, esperienza e affermazione dei principi umanitari, da coinvolgere in modo permanente per l'intera durata del Consiglio stesso o di volta in volta con il ruolo di esperti e la funzione di fornire pareri e suggerimenti, senza diritto di voto. Gli esperti permanenti non possono essere più di due.

9.2. Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo adotta i provvedimenti necessari ed opportuni per il raggiungimento dei fini dell'associazione, secondo le direttive dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

In particolare:

- a) approva il programma delle attività annuali e a medio termine predisposti dal Direttore Generale;
- b) nomina il Presidente tra i membri dello stesso Consiglio Direttivo;
- c) esamina il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale e li presenta all'approvazione dell'Assemblea;
- d) esamina le situazioni contabili durante l'anno;

- e) delibera su quanto concerne la vita e l'attività dell'associazione, incluso il processo di crisis management, se non demandato ad altri organi;
- f) può nominare uno o più Vicepresidenti;
- g) può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da tre consiglieri, a cui impartisce le direttive;
- h) propone all'approvazione dell'Assemblea il regolamento dell'associazione;
- i) delibera sull'ammissione dei soci;
- j) stabilisce l'entità della quota associativa annuale;
- k) individua puntualmente le attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e ad esse strumentali, secondo i criteri e nei limiti consentiti ai sensi di legge;
- l) delibera in merito alle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammesso il rimborso a fronte di autocertificazione.

9.3. Deliberazioni del Consiglio Direttivo

9.3.1. Il Consiglio Direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, o su richiesta scritta di un terzo dei Consiglieri o dell'Organo di Controllo. Le riunioni sono convocate con un preavviso scritto di almeno quindici giorni, sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da un altro Consigliere, e sono regolarmente costituite con la partecipazione della maggioranza dei componenti, presenti fisicamente, in collegamento telematico e per delega. La convocazione può avvenire secondo modalità che il Consiglio Direttivo riterrà adeguate, ivi comprese forme e mezzi elettronici, purché tutti con avviso di ricezione. In caso di riunioni effettuate con modalità telematiche, esse si considerano validamente costituite al verificarsi delle condizioni indicate all'art. 8.1.3.

9.3.2. Le delibere sono adottate a maggioranza dei partecipanti secondo le modalità indicate nel regolamento. In caso di parità di voti è determinante quello di chi presiede. I verbali delle riunioni sono trascritti, dopo la loro approvazione, in un apposito libro adottato ai sensi del precedente articolo 6.1.

Articolo 10 – Comitato Esecutivo

Il Consiglio Direttivo può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da non più di tre consiglieri, al fine di assicurare maggiore agilità all'amministrazione dell'associazione.

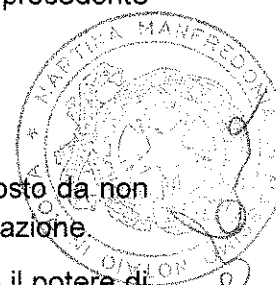
La relativa delibera definisce il contenuto, i limiti, le modalità di esercizio della delega e il potere di revoca della stessa.

Il Comitato Esecutivo cura in particolare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e dimensione di INTERSOS e, quando elaborati, ne esamina i piani strategici e finanziari.

Il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio Direttivo, almeno ogni sei mesi, e ogniqualvolta richiesto, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, anche in riferimento alle sedi estere.

Articolo 11 - Organo di Controllo

11.1. La nomina dell'organo di controllo è obbligatoria al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge. L'Organo di Controllo è composto da tre membri effettivi e due supplenti, con requisiti di onorabilità,



[Handwritten signature]

Konstantinos Moschochonis

professionalità e indipendenza, nominati dall'Assemblea. Tutti i componenti sono scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 c.c. e i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti. Ai componenti si applica l'articolo 2399 del codice civile.

11.2. L'Organo di Controllo ha il compito di:

- a) vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- b) presentare all'Assemblea dei soci, al termine di ogni esercizio sociale, una relazione sull'andamento amministrativo-contabile ed economico-finanziario;
- c) trasmettere al Consiglio Direttivo raccomandazioni e indicazioni ritenute opportune per la correttezza e trasparenza dell'operato dell'associazione e per la coerenza delle attività con i fini statutari;
- d) richiedere, qualora lo ritenga necessario, la convocazione del Consiglio Direttivo;
- e) evidenziare al Consiglio Direttivo le situazioni di conflitto di interesse in cui può trovarsi il Direttore Generale e, se del caso, suggerire allo stesso Consiglio eventuali limitazioni dei poteri previsti all'articolo 14;
- f) monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al D. Lgs. 117/2017 in merito allo svolgimento di attività di interesse generale e di eventuali attività secondarie e ad esse strumentali, alle attività di raccolta fondi e ai divieti di distribuzione del patrimonio;
- g) attestare che il bilancio sociale, ove obbligatorio ai sensi di legge, sia redatto in conformità alle linee guida di cui allo stesso D. Lgs. 117/2017;
- h) provvedere a quant'altro attribuito alla sua competenza dalla legge o dal presente statuto.

Esso esercita inoltre il controllo contabile, nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

11.3. L'Organo di Controllo resta in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per un massimo di tre mandati consecutivi. Ciascun componente può essere revocato dall'assemblea dei soci solo per giusta causa.

11.4. I componenti dell'Organo di Controllo partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea in cui debbano essere discussi argomenti di valenza economico-finanziaria, ma possono comunque essere invitati anche in occasione delle altre sedute.

Articolo 12 - Presidente

Il Presidente dell'associazione è nominato dal Consiglio Direttivo, dura in carica quattro anni e può essere eletto per non più di tre mandati consecutivi. In caso di assenza o impedimento, le sue mansioni sono svolte dal Vicepresidente.

Il Presidente:

- a) assicura la coerenza dell'attività dell'associazione con i fini statutari e provvede a quanto dal presente statuto non sia demandato alle competenze di altri organi;
- b) esercita la funzione di indirizzo e di sorveglianza, in coerenza con i fini statutari e secondo

- quanto stabilito dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- c) cura, con il Direttore Generale, i rapporti con le istituzioni, gli enti, le organizzazioni nazionali, europee ed internazionali;
- d) convoca e presiede l'Assemblea dei soci;
- e) convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- f) può delegare a un Vicepresidente, in accordo con il Direttore Generale, compiti specifici relativi al punto c) del presente articolo.

Articolo 13 - Vicepresidente

Uno o più Vicepresidenti possono essere nominati dal Consiglio Direttivo a seconda delle necessità dell'associazione.

Il Vicepresidente rimane in carica per quattro anni e può essere riconfermato per altri due mandati. Nel caso di più Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo stabilirà a chi affidare le responsabilità di Vicepresidente vicario. Quest'ultimo ha il compito di sostituire il Presidente, in caso di impedimento, in ognuna delle competenze previste nell'articolo 12 e non attribuite ad altri dal presente statuto.

Articolo 14 - Direttore Generale

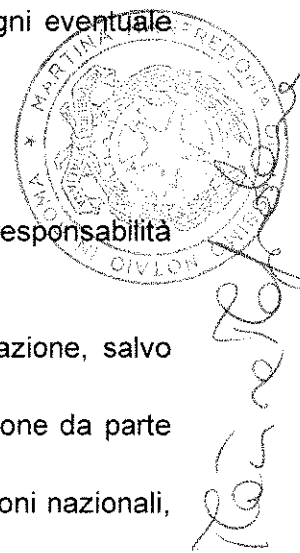
14.1. Il Direttore Generale di INTERSOS è nominato dai membri del Consiglio Direttivo già eletti dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 9.1 dal presente Statuto. Egli è scelto sulla base della verifica delle qualità e competenze necessarie e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui all'articolo 9, anche tra persone esterne all'associazione. Con tale nomina, il Direttore Generale entra a fare parte a pieno titolo dello stesso Consiglio Direttivo.

Dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di tre mandati consecutivi, salvo delibera assembleare su proposta motivata del Consiglio Direttivo per un ulteriore mandato temporale inferiore ai quattro anni.

Il Consiglio Direttivo conferisce al Direttore Generale la delega dei poteri previsti dal presente statuto, deliberandone eventuali limitazioni. Nelle delibere del Consiglio Direttivo il Direttore Generale si astiene in merito ai bilanci, ai rapporti periodici, alla propria remunerazione e a ogni eventuale situazione di conflitto di interesse.

14.2. Il Direttore Generale:

- a) ha la rappresentanza legale dell'associazione;
- b) dirige le attività dell'associazione, ne coordina le iniziative e definisce le responsabilità degli uffici operativi;
- c) dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo e ad esso risponde;
- d) ha la firma sociale per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo limitazioni deliberate dal Consiglio Direttivo;
- e) presenta i bilanci annuali al Consiglio Direttivo al fine della loro approvazione da parte dell'Assemblea;
- f) cura, con il Presidente, i rapporti con le istituzioni, gli enti e le organizzazioni nazionali, europee e internazionali;
- g) definisce la struttura organizzativa;
- h) assicura all'associazione le prestazioni necessarie da parte di personale dipendente, collaboratori e volontari e ne dirige l'attività.



Konstantinos Moschoenitis

14.3. Il Direttore Generale nomina un Vice Direttore Generale. Tale nomina è ratificata dal CD. Il Vice Direttore Generale svolge le funzioni a lui delegate dal Direttore Generale, compresa la sua sostituzione in caso di assenza prolungata, secondo quanto delineato nel regolamento.

14.4. Il Direttore Generale nomina altresì, a supporto della propria attività e nel limite delle competenze che intende delegare, uno o più Direttori responsabili di direzioni settoriali. Può inoltre conferire mandati con rappresentanza a soggetti terzi dotati di specifici requisiti individuati nel regolamento. Il Direttore Generale presiede il comitato di direzione composto/a dal Vice Direttore Generale e dai Direttori settoriali.

Articolo 15 - Revisione Legale

Qualora l'organo di Controllo non eserciti il controllo contabile e ove ricorrano i requisiti previsti dalla Legge, l'Associazione deve nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

La revisione legale è svolta, nei casi previsti dal D. Lgs. n. 117/2017, da un Revisore Legale dei conti—o da una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. L'incarico è conferito dall'Assemblea che ne stabilisce altresì il compenso e la durata.

Articolo 16 - Collegio dei Probiviri

16.1. Il Collegio dei Probiviri di cui all'articolo 7.1 è composto da tre membri nominati dall'Assemblea, i quali designano tra loro il presidente del Collegio. La carica di componente del Collegio dei Probiviri è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno degli organi dell'associazione. Per l'esercizio delle loro funzioni i Probiviri non hanno diritto ad alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'esecuzione dell'incarico.

16.2. Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di adoperarsi per la composizione e la risoluzione di qualsiasi controversia sorta tra gli organi dell'associazione e nell'ambito di rapporti tra l'associazione e la struttura operativa, nonché le competenze previste all'articolo 4.2.3.

16.3. Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Collegio dei Probiviri giudica irruotamente e con libertà di forma, nel rispetto delle regole del contraddittorio e dei principi della imparzialità, della parità di trattamento e della buona fede. Esso adotta le proprie determinazioni a maggioranza, motivandole e verbalizzandole nel libro previsto all'articolo 6.1.

16.4. Il Collegio dei Probiviri stabilisce le regole alle quali dovrà attenersi nell'esercizio delle sue funzioni e può avvalersi dell'assistenza e collaborazione del Direttore Generale di cui all'articolo 14, impartendo allo stesso le opportune istruzioni.

Articolo 17 - Comitato tecnico-scientifico

17.1. A supporto tecnico-scientifico dell'associazione può essere costituito un Comitato tecnico-scientifico in relazione alle finalità e attività di cui ai precedenti articoli 2 e 3, il cui funzionamento è disciplinato nel regolamento.

17.2. I membri del Comitato tecnico-scientifico sono nominati dal Consiglio Direttivo tra personalità italiane o straniere di riconosciuto prestigio e indipendenza, distintesi per la competenza e la professionalità in ambiti culturali e di attività affini a quelli dell'associazione.

17.3. Il Consiglio Direttivo stabilisce il numero dei componenti, la durata, gli approfondimenti e i suggerimenti richiesti ai componenti il Comitato tecnico-scientifico, i quali non hanno responsabilità negli altri organi di cui all'articolo 7.

17.4. Il Comitato tecnico-scientifico nomina al suo interno uno o più coordinatori dei lavori, i quali mantengono i rapporti con il Presidente. È convocato dal Presidente almeno una volta all'anno. I membri del Comitato tecnico-scientifico operano a titolo gratuito.

Articolo 18 - Comitati INTERSOS

18.1. Possono essere costituiti gruppi di appoggio a livello territoriale denominati Comitati INTERSOS che, condividendo i valori e le finalità dell'associazione, si impegnano a sostenerne le attività, mobilitando e responsabilizzando il proprio ambiente.

18.2. I Comitati territoriali:

- a. sono costituiti su segnalazione e con garanzia di almeno due soci o di un direttore di cui al precedente articolo 14.4;
- b. sono riconosciuti con delibera del Consiglio Direttivo su proposta del Direttore Generale;
- c. si impegnano a diffondere nella propria realtà i valori della solidarietà, l'attenzione ai più vulnerabili, la consapevolezza del dovere umanitario e l'azione di INTERSOS;
- d. si obbligano a definire le attività da sostenere annualmente, devolvendo all'associazione le somme raccolte e destinate a tale scopo, e a presentare relazioni almeno semestrali sulle proprie attività al Direttore Generale, il quale ne informa il Consiglio Direttivo;
- e. possono essere soci dell'associazione e partecipano all'assemblea con un solo rappresentante.

18.3. Il Consiglio Direttivo, al fine di concedere e confermare il riconoscimento del Comitato, può procedere ad ispezioni di verifica.

18.4. Il rapporto tra i Comitati e l'associazione è regolato da un apposito regolamento approvato dal Consiglio Direttivo.

18.5. Il Consiglio Direttivo può deliberare lo scioglimento di un Comitato Territoriale in caso di mancata applicazione dello specifico regolamento.

Articolo 19 - Gratuità e retribuzioni delle cariche

Le funzioni e ogni altro ruolo previsto dal presente Statuto sono svolti generalmente con spirito di solidarietà e come apporto volontario e, come tali, gratuiti, salvo la copertura di spese ammesse ed effettivamente sostenute.

L'associazione può peraltro retribuire coloro che, anche se soci, sono chiamati a svolgere attività dipendenti, anche con ruoli dirigenziali e di rappresentanza che richiedono rilevante e continuo impegno, o incarichi di valutazione e controllo, fermo il rispetto delle disposizioni dettate dalla legge in tema di distribuzione indiretta di utili ai sensi del D.Lgs. 117/2017.



Titolo III

NORME FINALI

Articolo 20 - Durata di INTERSOS

La durata dell'associazione è a tempo indeterminato. Lo scioglimento può essere deliberato dall'Assemblea con le modalità appositamente previste per tale ipotesi dall'articolo 8 del presente statuto.

La stessa Assemblea nominerà uno o più liquidatori.

Articolo 21 - Scioglimento e devoluzione

In caso di estinzione o scioglimento, dopo aver provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti dai liquidatori, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo Settore con finalità analoghe secondo le disposizioni dell'organo associativo competente o in mancanza alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 22 - Rinvio

L'associazione è disciplinata dal presente Statuto e, per quanto non espressamente previsto, si fa rinvio alle norme di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (codice del Terzo Settore) e successive modificazioni e integrazioni, e in quanto compatibile, al Codice Civile nonché da ogni altra normativa in materia anche correlata alle sue attività e settori di attività.

Articolo 23 - Entrata in vigore e norme transitorie

Il presente statuto entra in vigore con l'approvazione dell'Assemblea dei soci.

CERTIFICAZIONE DI COPIA PER IMMAGINE SU SUPPORTO
INFORMATICO DI ORIGINALE FORMATO IN ORIGINE SU
SUPPORTO ANALOGICO

(art.22, comma 2, D.Lgs 7 marzo 2005, n.82)

Certifico io sottoscritto, Dott.ssa Martina Manfredonia, Notaio in Roma ed iscritto al Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale, che la presente copia, redatta su supporto informatico, è conforme al documento originale formato in origine su supporto analogico, firmato a norma di legge e conservato nei miei atti.

Roma, 27 dicembre 2024

File firmato digitalmente dal Notaio Martina Manfredonia